Provincia di Savona

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Indice generale

PREMESSA....3
1.BILANCIO DI PREVISIONE 2015....4
1.1. ENTRATE....4
1.1.1.ENTRATE PROPRIE....4
1.1.2.TRASFERIMENTI STATALI COMPARTO PROVINCE....17
1.1.3.TRASFERIMENTI STATALI PROVINCIA SAVONA....24
1.1.4.TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE....30
1.1.5.ENTRATE E SPESE RICORRENTI-NON RICORRENTI E DI CARATTERE STRAORDINARIO....32
1.1.6.AVANZO DI AMMINISTRAZIONE....33
1.2.SPESA....35
1.3.SPESA PER IL PERSONALE....39
1.4.MUTUI....44
2.SPESA D'INVESTIMENTO....46
2.1.EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO....47
2.2.STRUMENTI DERIVATI....49
3.ORGANISMI PARTECIPATI....50
3.1.ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI....50
4.ALTRE INFORMAZIONI....51
4.1.PATTO DI STABILITÀ INTERNO ANNO 2015....51
4.2.PARAMETRI PER LA MISURAZIONE DEI COMPORTAMENTI VIRTUOSI NELLE POLITICHE DI BILANCIO....58
4.2.1.PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ....58
4.2.2.GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ, CASSA VINCOLATA E FONDO DI RISERVA DI CASSA....59

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

PREMESSA

Le Province con la L. 56/2014 hanno assunto la nuova configurazione di enti di Area Vasta – *enti locali di secondo livello, rappresentativi di tutti i comuni del proprio territorio* – e rappresentano la prima vera innovazione del sistema locale in grado di semplificare l'architettura istituzionale, facendo della Provincia "*una grande unione di comuni*" preposta non soltanto alla gestione delle funzioni fondamentali indicate dalla legge Delrio, ma anche di quelle utili ai comuni nella erogazione dei servizi al cittadino e per l'economia del territorio.
La legge 190/2014 ha però drasticamente ridotto le risorse a disposizione delle muove province per poyter svolgere le funzioni fondamentali, infatti nella prospettiva triennale, le Province saranno chiamate a destinare integralmente il gettito dei loro tributi propri (RC auto, IPT e Tefa) allo Stato per complessivi 3,7 miliardi (3 miliardi come previsto da legge di stabilità oltre a 700 milioni per incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio delle Province).
Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo *default* degli enti su tutto il territorio, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Con il D.L. 78 del 19 giugno 2015, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, il Governo è venuto parzialemte incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre finalizzate al raggiungimento dell'approvazione dei bilanci.

In particolare all'art. 1-ter, si dispone che :

- Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015.
- Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato.
- Le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione.

Pertanto il bilancio di previsione predisposto dalla provincia di Savona si limita all'annulità 2015, mentre per gli anni 2016 e 2017, sarà predisposto un bilancio a scopo conoscitivo e senza effetti finanziari.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1. BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. ENTRATE

1.1.1. ENTRATE PROPRIE

Le entrate ordinarie di esercizio

Per il 2015 si rilevano i seguenti decreti attinenti le manovre di Bilancio, gli Investimenti e le tariffe, canoni e altre aliquote:

- Atto del Presidente n. 127 del 09/09/2015 "Imposta Provinciale di Trascrizione - Determinazione tariffe esercizio 2015";
- Atto del Presidente n. 128 del 09/09/2015 che conferma al 16% l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172
- Atto del Presidente n. 126 del 09/09/2015 che conferma la misura per l'anno 2015 al 5%" per il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
- Atto del Presidente del 15/09/2015 "Determinazione annuale per l' anno 2015 delle quote da destinare alla finalità di cui al comma 4 dell' art. 208 del codice della strada";
- Atto del Presidente n. 129 del 09/09/2015 relativamente all'utilizzo delle palestre scolastiche di proprietà della Provincia di Savona e per costi di riproduzione di documenti amministrativi".
- Atto del Presidente n. 12 del 30/10/2014 "Approvazione tariffe anno 2015 in materia di cartellonistica pubblicitaria";
- Atto del Presidente n. 102 del 28/07/2015 "Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione. gettone di presenza e contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti";
- Atto del Presidente n. 130 del 09/09/2015 "Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi - Servizio Gestione del Demanio Stradale. Determinazione tariffe per l'anno 2015";
- Atto del Presidente del 15/09/2015 "Contributi per spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza settore gestione viabilità edilizia ambiente";
- Atto del Presidente del 15/09/2015 "Contributi per le spese di istruttoria dovuti dai richiedenti nei procedimenti di competenza del servizio trasporti";

Le risorse di parte corrente

Nel **bilancio 2015** è stata previsto un aumento complessivo dei primi tre titoli di circa 3,9 milioni di Euro rispetto all'accertato a consuntivo 2014, pari a +8,26%. Ciò però è dovuto principalmente all'incremento della RC auto in quanto nel 2014 la Provincia non aveva provveduto a pagare il contributo alla finanza pubblica di oltre 2,9 milioni di euro, e tale somma è stata trattenuta dall'agenzia delle entrate sul gettito di tale imposta. A questo aumento concorrono principalmente le **entrate tributarie** (+11,26%) e le **entrate da contributi e trasferimenti** (+8,08%), mentre per le **entrate extratributarie** si prevede una leggera diminuzione (-7,76%). Di seguito si da atto e si esplicitano nel dettaglio le previsioni delle singole poste di entrata inserite nel Bilancio 2015.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

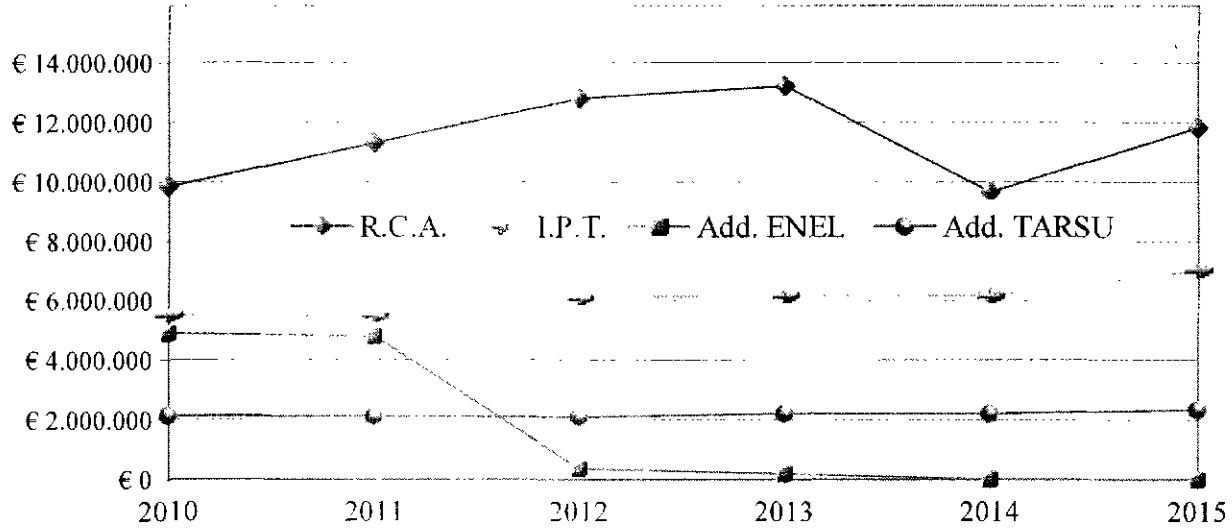
ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE
	ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	2015
TRIBUTI			
Imposte, tasse e proventi assimilati			
Imposta sulle assicurazioni RC auto	13.013.416,20	9.654.392,47	11.830.000,00
Imposta di iscrizione al P.R.A.	6.376.262,23	6.286.650,00	7.032.000,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche			
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale	1.317.180,76	2.275.543,97	2.345.000,00
Altre accise n.a.c	189.770,98	10.078,92	1.549,90
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi			
Fondi perequativi dallo Stato	885.715,97	834.514,06	0,00
TOTALE	**21.782.346,14**	**19.061.179,42**	**21.208.549,90**

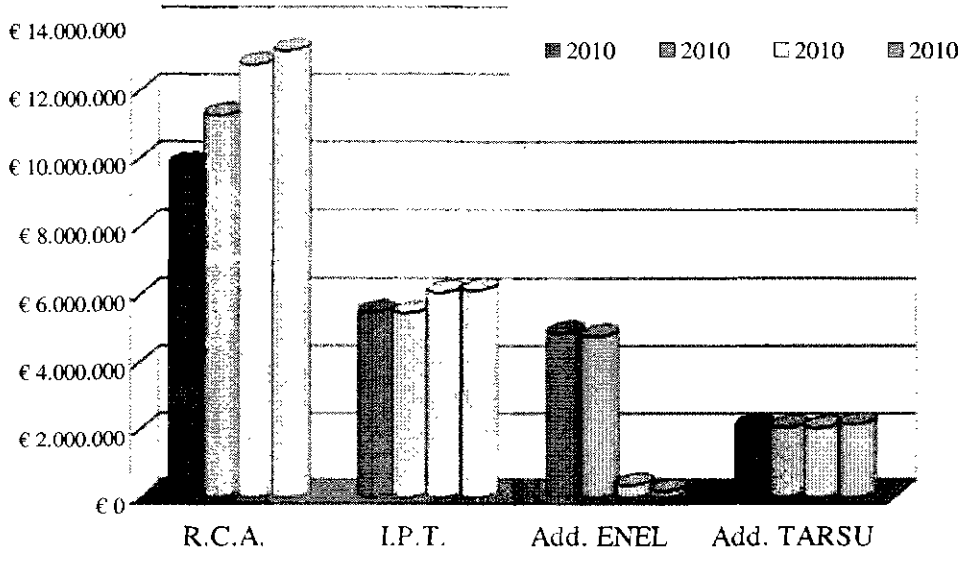
ENTRATE TRIBUTARIE

Il Titolo I è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.
Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c. 2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.
L'andamento delle entrate tributarie della Provincia, di seguito graficamente rappresentato per la categoria delle "**imposte**", rileva un andamento pressochè costante per quanto riguarda l'IPT e il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, mentre per quanto riguarda la previsione dell'imposta assicurazioni RCAuto si segnala che la previsione nell'esercizio 2013 è stata influenzata da un riversamento di imposta effettuato dall'Agenzia delle Entrate e quella nell'esercizio 2014 dal recupero effettuato dall'Agenzia delle Entrate relativo alle somme dovute dalla Provincia a titolo di contributo alla finanza pubblica come previsto dal D.L. 66/2014.
E' da segnalare altresì che il D.Lgs. 68/2011 all'articolo18 c. 5 ha disposto la soppressione a decorrere dall'anno 2012 dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'art. 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995 e la relativa confluenza nel Fondo sperimentale di riequilibrio. La previsione assestata 2012 e 2013 è relativa a conguagli di imposta a nostro credito relativi ad annualità pregresse. Dal 2014 non si prevedono allo stato attuale ulteriori conguagli a nostro credito.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

andamento entrate tributarie- imposte





Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (Art.60, Dlgs 15 dicembre 1997, n.446).

L'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi per la responsabilità civile obbligatoria è determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216). Il D.Lgs. 68/2011 all'art. 17, comma 1, definisce l'imposta sulle assicurazioni "tributo proprio derivato" delle Province a decorrere dal 2012 e al comma 2 prevede la possibilità per le Province di aumentare l'aliquota RC auto in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Nel corso del 2011, la Provincia ha aumentato nella misura massima prevista, l'aliquota dell'imposta con atto della Giunta Provinciale n. 118 del 20/06/2011, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (agosto 2011). Il tributo è accertato e riscosso sulla base dei versamenti direttamente effettuati dai servizi di riscossione tributi della località dove ha sede l'istituto assicurativo.

A partire dall'esercizio 2012 pertanto gli stanziamenti tengono conto dell'aumento dell'aliquota disposta con la deliberazione n. 118/2011 sopra richiamata. Lo stanziamento relativo all'esercizio 2014 ha subito una decisa flessione in quanto, a seguito della riduzione dei trasferimenti erariali previsti dal D.L. 66/2014, e vista la non capienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al recupero delle somme dovute a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Per il 2015 la previsione RCA è stata "riportata" a quella media degli ultimi anni, escludendo la previsione del 2014, seppure con una leggera flessione dovuta alla riduzione dei contratti di RC auto sottoscritte. L'Amministrazione infatti per l'annualità corrente, ha optato per il versamento allo Stato del contributo alla Finanza Pubblica previsto dal D.L. 66/2014 e dalla Legge di Stabilità 2015, prevedendo una specifica voce di spesa, a differenza di come operato lo scorso anno.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa a valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del Dlgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali, corrispondente all'aliquota massima prevista.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare e il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nella rimodulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 potrà prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni in caso di:

a) abitazioni con unico occupante;

b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo;

c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;

d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;

e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Riproduzione informatica ad uso istituzionale digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Proviciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i.

Le tariffe anche per il 2015 sono state confermate al massimo. Nel corso del 2014 si è provveduto alla modifica del regolamento IP.T. con deliberazione consiliare n. 30 del 17 giugno, prevedendo la riduzione nella misura del 50% dell'imposta dovuta per le formalità relative a veicoli non adattati intestati a soggetti affetti da handicap grave e capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, come riconosciuto nel giudizio conclusivo dalla Commissione medica competente, oppure intestati ai familiari di cui tali soggetti risultino fiscalmente a carico.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006 . L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo u.s., il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A decorrere dall'anno 2015 l'A.C.I., ha seguito del suddetto Decreto, ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro e di garantire gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta c.d. "ordinari" e i rimborsi.

La previsione per il 2015 tiene anche conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio contrastando in parte l'andamento negativo del mercato automobilistico.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento prot. 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

Congiuntamente ad ACI, inoltre, da qualche anno è stata attivata una particolare attenzione alla verifica della regolarità delle transazioni, con recupero delle somme non versate.

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica. La Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza della Provincia sulla base della ripartizione del gettito regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti. Una quota minima del 10% spetta alle province ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta é il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

La previsione di entrata (euro 300.000) è basata sull'analisi del trend storico.

Inoltre dal 2014 le entrate sono puntualmente monitorate, in modo da verificare i comuni inadempienti e sollecitare il versamento del dovuto.

TASSE

Non è stato previsto alcun stanziamento per questa categoria di entrata.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non *per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e non siano dichiarate gratuite da leggi* nazionali o regionali. Inoltre, i costi relativi a tali servizi devono essere finanziati da tariffe, contribuzioni o entrate specificatamente destinate.

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Come previsto dall'art. 172 lettera e) del D.lgs. 267/2000 al bilancio di previsione sono allegati le deliberazioni con le quali sono determinati, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

Sono compresi tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi e i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, le seguenti entrate:

-Proventi dei diritti di Segreteria di cui alla legge 684/1992 e s.m.i. € 51.000,00.

-Proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti provinciali e altre norme regolamentari o di legge € 202.678,00.

I servizi a domanda individuale, iscritti tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono relativi principalmente agli utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici per € 47.500,00, ricavata dall'utilizzo degli anni precedenti. La tariffa oraria è pari ad € 8,00 escluso l'utilizzo del riscaldamento che è calcolato ad € 30,00 orarie.

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile (art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267). L'ultimo conto del patrimonio approvato il 7 maggio 2015 è relativo all'anno 2014. La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 206.302.203,33.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al netto del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell'ex art. 71 del D.Lgs. 77/95 ora art. 229 del D.lgs. 267/2000), oltre all'attivo circolante:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 27.631.117,28
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui:	€ 121.400.973,92
Beni demaniali	€ 80.298.617,90
Beni immobili (terreni e fabbricati)	€ 30.522.270,10
Beni mobili	€ 419.877,08
Immobilizzazioni in corso	€ 10.160.208,84
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 5.845.214,40
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 51.424.897,73
RATEI E RISCONTI	€ 0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	**€ 206.302.203,33**

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Gli stanziamenti relativi ai **canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche** (€ 542.000,00) viene riproposto nello stesso importo previsto inizialmente nel bilancio di previsione finanziario 2014/2016, annualità 2014.

La previsione dei fitti attivi tiene conto delle scadenze contrattuali e, se previsto nel contratto, della previsione della rivalutazione annua, calcolata nella misura del 75% dell'aumento dell'indice Istat.
Peraltro, in applicazione del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge n. 89/2014, a partire dal 1° luglio 2014 i canoni di locazione dei contratti stipulati con altre pubbliche Amministrazioni sono stati ridotti nella misura del 15%.

I proventi per locazioni sono dettagliatamente specificati dalla tabella che segue.

FITTI ATTIVI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE

CONTRATTO	SCADENZA	AFFITTUARIO	OGGETTO LOCAZIONE	CANONE
3072/92	dall'1 1 2014 rinnovo tacito per carattere di pubblica utilità rivestito dal contratto	Ministero Interno	Caserma VV.FF. di Albenga	10.316,23
12540/09	31.08.14 la Società si è avvalsa del diritto di recesso (rateizzazione del debito)	Il Miglio Verde Soc. Coop	Locali uso Bar-Buffet c/o I.T.I.S. - Savona	9.542,08
10582/04	rinnovo tacito 31 5 16	Tecnocivis S p A.	Palazzina I.T.I.S. di Savona - Via alla Rocca, 35	28.473,09
01 01.12	31.05 18	A.S.L. n. 2 del Savonese	Padiglione ex Isolamento IPI - Savona	29.287,57
9610/98	15 06 27	Comune di Cairo M.tte	Terreno sito in Cairo M.tte - Via XXV Aprile	1.755,96
scrittura privata Rep. 13201/14	30.12 19	Agenzia di Formazione IsForCoop di Varazze	*Locali denominati "Ala nuova" I.T.C. "Boselli"* Sezione staccata di Varazze	29.977,50
scrittura privata	Dal 09 06.08 al 05 09.15 (per la durata del rapporto di lavoro)	Sig. Giuseppe Roberto (custode Palazzo Provincia)	Appartamento sito 4° piano Palazzo Provincia	364,89
concessione prot. 9294/13	31 01 22	Comune di Varazze	Impianto sportivo sovrastante Sezione staccata I.T.C. "Boselli" di Varazze	897,60

ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITÀ DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI)

La voce del piano dei conti finanziario 2.01.01.02 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" comprende le compartecipazioni a carico dei Comuni della Provincia, le cui poste principali riguardano il servizio di trasporto pubblico locale per € 3.506.356,00.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	TREND STORICO ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	PREVISIONE 2015
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
Vendita di beni	14.272,85	11.423,82	17.250,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	999.491,68	923.346,01	916.113,50
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.249.230,37	2.327.302,08	1.741.625,96
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	18.966,80	9.137,70	10.062,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	47.198,70	34.262,89	88.933,85
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	92.745,53	66.066,82	103.456,15
Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	224,00	400,00	226,00
Interessi attivi			
Altri interessi attivi	13.010,48	16.336,22	25.416,49
Altre entrate da redditi di capitale			
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	428.954,22	411.667,37	478.712,40
Rimborsi e altre entrate correnti			
Indennizzi da assicurazione	87.054,40	83.706,43	252.424,00
Rimborsi in entrata	126.342,69	968.124,25	854.662,65
Altre entrate correnti n.a.c	145.952,36	326.886,95	307.984,29
TOTALE	**4.223.444,18**	**5.178.660,54**	**4.796.867,29**

L'andamento delle entrate extratributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo, in funzione della specificità delle diverse poste.

Una parte delle entrate extratributarie ha una precisa finalizzazione: in particolare i proventi derivanti da sanzioni del codice della Strada previsti in €. 50.000,00, vincolati per il 50% dallo stesso Codice dello Strada .

Per quanto riguarda le sanzioni del codice della Strada, la legge 29 luglio 2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, entrato in vigore il 13 agosto 2010 ha apportato numerose modifiche alle norme del codice della strada, tra cui la destinazione di almeno un quarto della quota del 50% vincolata a interventi sulla segnaletica, messa a norma e manutenzione e di un almeno un quarto sempre della quota vincolata, al potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche con l'acquisto di autovetture, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia stradale. E' opportuno, in proposito, segnalare che è stato applicato quanto indicato dal Principio contabile n. 2 della competenza *finanziaria cosiddetta "potenziata", allegato al D.P.C.M. 28/12/2011 che prevede, per quanto riguarda il rispetto* dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, che la somma dei proventi da sanzioni del codice della strada da destinare ad interventi di miglioramento della circolazione stradale "è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo svalutazione crediti" previsto tra le spese del bilancio e che, "su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada".

Pur in assenza di vincolo di legge, vengono destinate quasi interamente alla relativa specifica attività i recuperi per risarcimento danni provocati da terzi alle strade provinciali (€ 250.000,00).

La previsione relativa alle entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti comprende altresì gli indennizzi corrisposti dagli autotrasportatori per l'usura delle strade provinciali a seguito di trasporti eccezionali (euro 30.000,00).

La previsione 2015 relativa alle entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi è pressochè in linea con l'andamento degli anni precedenti, con la riconferma delle previsioni relative al rilascio delle autorizzazione per l'installazione di cartelli pubblicitari (€ 19.500), dei corrispettivi per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali (Euro 60.000), per l'utilizzo di locali di proprietà provinciale (€ 57.500,00), per le spese di sopralluogo ed istruttoria per pratiche in materia di pianificazione e programmazione territoriale (€ 28.000), per i diritti di istruttoria in materia di demanio stradale (€ 37.000,00), per le spese di procedimento e istruttoria delle

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritto digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

pratiche in materia di viabilità, edilizia e ambiente (€ 10.000,00), per spese di istruttoria denunce costruzioni in zone sismiche (€ 80.000,00) e per procedimenti concertativi (€ 60.000,00), per l'autorizzazione a smaltimento rifiuti solidi urbani in impianti ubicati sul territorio provinciale (€ 95.000), per i recuperi delle spese di gestione di locali non di proprietà dell'ente (€ 36.750,00) e, in generale, delle previsioni relativi a rimborsi e recuperi per altre attività minori come iscritti nelle risorse di bilancio.
Nelle entrate da vendita di beni è prevista la somma di euro 8.000,00 relativa agli introiti da tariffe per produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.
Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni è previsto l'importo di euro 1.037.919,20 relativo ai canoni del demanio idrico, lo stanziamento in precedenza riportato relativo ai canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e la previsione dei fitti reali su terreni e fabbricati pari ad euro 110.850,15.
E' stata confermata, come per il 2014, la previsione relativa agli interessi attivi (€ 15.000,00) sulle giacenze di cassa ed inserito l'importo di euro 416,49 relativo agli interessi attivi sulle giacenze di cassa relative alla Tesoreria Unica .
Lo stanziamento relativo alle entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi pari ad euro 478.712,40 comprende la distribuzione dei dividendi della Società Autostrada dei Fiori S.p.A. Nelle annualità 2016 e 2017 le entrate subiranno una sostanziale riduzione in quanto nel corso del corrente anno si provvederà ad alienare la partecipazione azionaria in alcune delle società che producono utili, ed in particolare la quota detenuta nella Società "Albenga-Garessio-Ceva" e parte delle quote detenute in Autofiori (per circa 7 milioni di euro complessivamente).

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE
	ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	2015
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche			
Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	7.124.365,82	3.599.786,78	3.235.892,75
Contributi agli investimenti da amministrazioni locali di cui.	598.952,89	1.136.148,82	406.501,78
- da Regione	450.000,00	819.000,00	406.501,78
- da Comuni	148.952,89	317.148,82	0,00
Contributi agli investimenti da imprese	0,00	772.306,85	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali di cui:	0,00	0,00	0,00
- da Regione	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali			
Alienazione di beni materiali	40.875,45	28.050,00	3.121.136,00
Cessione di terreni e di beni materiali non prodotte	2.870,03	22.682,55	25.000,00
Alienazioni di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**7.767.064,19**	**5.558.975,00**	**6.788.530,53**

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

I cespiti iscritti in questo titolo comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri enti e da soggetti diversi. Trattasi di risorse finanziarie che si presentano vincolate dalle leggi statali e regionali, di carattere straordinario, da accordi di programma raggiunti fra Enti Locali o del Settore Pubblico o con altri soggetti per conseguire, attraverso gli investimenti, risultati di prevalente interesse pubblico, sempre in coerenza con la tutela del patrimonio dell'Ente.

La previsione della tipologia 400 **"Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali"** riguarda la cessione di alcuni immobili e di porzioni di terreno, in una logica di dismissione finalizzata al recupero di risorse per il finanziamento gli investimenti e la riduzione dell'indebitamento. Infatti, il comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) prevede che "*In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla* copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito". Il nostro ente ha optato per destinare parte dei proventi da alienazione di fabbricati previsti sull'esercizio 2015 alla riduzione del debito per euro 1.528.378,00. Una quota pari ad euro 241.993,47 di detti proventi sono stati destinati alla parziale copertura della spesa prevista per il fondo crediti di dubbia esigibilità ai sensi dell'articolo 2 c. 3 del D.L. 78/ 2015, che prevede :"... *gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione possono utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilita' di parte corrente, per un importo non superiore alla differenza tra l'accantonamento stanziato in bilancio per il fondo e quello che avrebbero stanziato se non avessero partecipato alla sperimentazione...*".

Gli immobili che si intendono alienare sono riportati nel Piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente (art. 58 D.l. 112/2008 convertito L. 133/2008), allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione.

Riproduzione cartacea del documento digitale firmato da Marco Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

A seguito della modifica al comma 11 dell'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, apportata con il DL 78/2015, si consente alle province di non destinare il 10% dei proventi da alienazione dei beni patrimoniali al fondo ammortamento titoli di Stato. bensì di destinarlo a riduzione del debito degli stessi enti. Pertanto è stato istituito un apposito capitolo in uscita finalizzato all'estinzione mutui, rispettando la percentuale prevista dalla normativa.

La previsione di entrata delle tipologie 200 **"Contributi agli investimenti"** e 300 **"Altri trasferimenti in conto capitale"** ammonta complessivamente ad € 3.642.394,53 e prevede:

Cap.	Art.	Descrizione	Tipologia	Previsioni 2015
21170	0	TRASFERIMENTI FONDI CIPE PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - ANNO 2015	40200	€ 138.179,53
22720	0	EVENTI ALLUVIONALI 2013/2014 FINANZIAMENTO DGR 1377/2014 OCDPC 149/2014 - SP18 "ALASSIO-TESTICO" - KM 12+800	40200	€ 180.000,00
21800	0	TRASF REG. PER SISTEMAZIONE ID RAULICA FOCE DEL TORRENTE QUILIANO	40200	€ 226.501,78
22865	1	COMMISSARIO DELEGATO EX e- OPCM -LOCALIZZAZIONE RISORSE A SEGUITO DI ORDINANZA DI EMERGENZA PER DANNI ALLUVIONALI S.P. 51 DI MURIALDO - FASE II	40200	€ 300.000,00
22952	0	DCD 22/2015 - EVENTI CALAMITOSI DICEMBRE 2013 - GENNAIO 2014 - PRIMO PIANO STRALCIO DEGLI INTERVENTI PRIORITARI STRUTTURALI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO S.P. n. 18 CORPO STRADALE IN FRANA Km 3+300	40200	€ 378.000,00
22320	0	CONTRIBUTO DA MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER LAVORI DI NUOVA STRADA IN LOCALITA' FERRANIA A SERVIZIO DELL AREA PARCO TECNOLOGICO IN COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE - PATTO TERRITORIALE PROVINCIA SAVONA	40200	€ 1.000.213,22
22866	0	FINANZIAMENTO MINISTERIALE DDG/OCDP84-14/2014 EVENTI ALLUVIONALI 2009-2010-PIANO DI RIPARTO DEGLI INTERVENTI DI RISCHIO ATTIVO	40200	€ 1.419.500,00
		Totale contributi agli investimenti tipologia 40200		**€ 3.642.394,53**

Tutte i trasferimenti in conto capitale riguardano l'annualità 2015 di interventi già approvati in anni precedenti. Interventi.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Sul bilancio 2015 è stato previsto l'importo di euro 6.943.431,90 sul titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" quale stima per la vendita delle azioni detenute nella Società "Albenga-Garessio-Ceva" e di parte delle quote detenute in Autofiori. Con atto n. 9 del 30 marzo 2015, ad oggetto "*Indirizzi in merito al riordino ed alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona*", infatti, il Consiglio provinciale, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015), comma 611 dell'articolo unico, lettera b), ha deliberato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dall'ente.
Come illustrato nel precedente paragrafo a pag. 13, ai sensi del comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), i proventi sono stati destinati sull'esercizio 2015 alla riduzione del debito per l'intero importo previsto in entrata.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ANALISI DELLE RISORSE
ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	TREND STORICO ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	PREVISIONE 2015
Emissioni di titoli obbligazionari			
Accensione prestiti a breve termine			
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Devoluzione di mutui in ammortamento			
- Mutui per interventi di edilizia scolastica e patrimoniale	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi per la viabilità	0,00	0,00	0,00
- Mutui per acquisto di beni durevoli	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi nel campo dei trasporti	0,00	0,00	0,00
- *Mutui per interventi in materia ambientale d difesa del suolo*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- Mutui per interventi in materia di pianificazione territoriale	0,00	0,00	0,00
- Mutui per sottoscrizione partecipazioni societarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

In linea con le politiche nazionali, l'amministrazione non ha previsto la stipula di nuovi mutui in linea con la politica di riduzione dello stock di debito. Tale decisione trova motivazione sia nella nuova formulazione dell'art. 204 c. 1 del TUEL che ha stabilito che, per il 2015 l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, sia per il fatto che l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi.

Sebbene la necessità di nuovi investimenti sia indubbiamente una necessità del territorio, la grave situazione in cui si trovano le province italiane, ha determinato, per il nostro ente, una scelta diametralmente opposta, e cioè la decisione di procedere all'estinzione di parte del debito, in modo da ridurre l'onere per gli esercizi futuri. Di fatto sulla previsione 2015 è imputata la spesa pari ad € 8.471.809,90 finalizzata a detta estinzione.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal comma 430 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dalla successiva circolare n. 1/2015 della Funzione Pubblica, la provincia con deliberazione del Consiglio n. 30 del 20/05/2015 ha aderito alla proposta di rinegoziare l'indebitamento in essere, con la Cassa Depositi e Prestiti e contestualmente sospendere il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015. Nello specifico la rinegoziazione ha previsto inoltre la sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2015, con la possibilità di posticipare il pagamento della quota interessi entro il mese di gennaio 2016. L'operazione, per quanto riguarda il bilancio, ha comportato un risparmio pari ad € 431.548,96.

Con la medesima delibera, il consiglio provinciale, ha delegato il dirigente del Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi all'eventuale perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione dei prestiti Cassa di Risparmio di Savona e del BOP.

La Cassa di Risparmio di Savona ha concesso alla provincia di Savona una moratoria, cioè una sospensione della scadenza senza spese per l'ente, della quota capitale delle rate di ammortamento 2015.

Le due operazioni, per quanto riguarda il bilancio 2015, hanno comportato un risparmio complessivo pari ad €. 943.685,54 che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 c. 2 del DL 78/2015 convertito in Legge 125 del 6 agosto 2015, sono stati utilizzati, per la predisposizione del bilancio, a copertura della spesa corrente.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

ANALISI DELLE RISORSE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE CASSIERE

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE
	ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	2015
Anticipazioni da Istituto Tesoriere Cassiere	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La Provincia di Savona delibera annualmente l'autorizzazione, ai sensi dell'art 222 del Dlgs 267/2000, al ricorso ad eventuali anticipazioni di tesoreria nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo conto consuntivo approvato; contestualmente autorizza, ai sensi dell'art 195 del Dlgs 267/2000 l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile di cui al punto precedente. Si ricorrerà prioritariamente ai fondi vincolati già depositati presso la tesoreria provinciale fra i quali quelli provenienti da contrazione di mutui con Istituti Bancari Privati e accensione di Prestiti Obbligazionari Provinciali. Ad oggi non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.1.2. TRASFERIMENTI STATALI COMPARTO PROVINCE

I trasferimenti statali alle province hanno subito importanti riduzioni negli ultimi anni. Nella tabella seguente sono illustrati i principali tagli attuati dal 2010 al comparto Province.

	D.L. 31/05/2010 n. 78 art. 14 c. 1 lett. c	D.L. 6/12/2011 n. 201 (c.d. Salva Italia) art. 28	D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7	Legge di stabilità 2015, n. 190/2014 Art. 1 comma 418	TOTALE
2011	300.000.000,00	-	-		300.000.000,00
2012	500.000.000,00	415.000.000,00	500.000.000,00		1.415.000.000,00
2013	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00		2.115.000.000,00
2014	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00		2.115.000.000,00
2015	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	1.000.000.000,00	3.165.000.000,00
2016	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	2.000.000.000,00	4.165.000.000,00
2017	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	3.000.000.000,00	5.165.000.000,00

Al taglio dei trasferimenti statali dal 2014 si è aggiunta la riduzione delle spese. Riduzione che deve essere rimborsata allo Stato.

RIDUZIONE SPESE - D.L. 66/14 2	2014	2015	2016	2017
Art. 8 - Costi beni e servizi	340.000.000,00	510.000.000,00	510.000.000,00	510.000.000,00
Art. 15 - Auto	700.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Art. 14 - Incarichi	3.800.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00
Art. 19 - Costi politica	100.000.000,00	60.000.000,00	69.000.000,00	69.000.000,00

D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78

Il D.L. 31 maggio 2010 n. 78 – Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica – convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 14 comma 1[1] lettera c) dispone il taglio dei trasferimenti erariali dovuti alle Province dal Ministero dell'Interno per complessivi 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012 e al comma 2[2] stabilisce i principi che devono essere seguiti dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella determinazione dei criteri e le modalità di

1 *Art. 14 - D.L. 31 maggio 2010 n. 78 - Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali*
1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 nelle misure seguenti in termini di fabbisogno e indebitamento netto:
a) le regioni a statuto ordinario per 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e per 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
b) le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano per 500 milioni di euro per l'anno 2011 e 1.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
c) le province per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione di cui al comma 2;
d) i comuni per 1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione di cui al comma 2.

2 *Art. 14 - D.L. 31 maggio 2010 n. 78 - Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali 2. ..(omissis).... I trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'interno sono ridotti di 300 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. I trasferimenti erariali dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di 1.500 milioni per l'anno 2011 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. Le predette riduzioni a province e comuni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepiti con decreto annuale del Ministro dell'interno, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno, della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva e del conseguimento di adeguati indici di autonomia finanziaria. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e per gli anni successivi al 2011 entro il 30 settembre dell'anno precedente, il decreto del Ministro dell'interno è comunque emanato anche in successivi anni riducendo la riduzione dei trasferimenti secondo un criterio*

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 - ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015 Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

riparto della riduzione dei trasferimenti tra le diverse province.

D.M. 9 DICEMBRE 2010

Non essendosi pronunciata la Conferenza Stato-Città e autonomie locali nel termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, è intervenuto il Ministro dell'Interno con il D.M. 9 dicembre 2010 ad attuare la riduzione dei trasferimenti erariali per l'anno 2011 a province e comuni superiori a 5.000 abitanti, ex articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78.

Il D.M. 9 dicembre 2010 dispone che per l'anno 2011 la riduzione dei trasferimenti di complessivi 300 milioni di euro sia ripartita tra ciascuna provincia è pari al 22,934% rispetto al totale generale dei trasferimenti erariali attribuiti in spettanza alla data del 16 novembre 2010, con la sola esclusione delle somme relative alla restituzione addizionale energetica dell'anno 2004 e dell'anticipazione effettuata all'amministrazione provinciale del L'Aquila per gli eventi sismici del 6 aprile 2009 sulla base del DM 9 luglio 2010. Nel 2011 la riduzione per le 15 province delle Regioni a Statuto ordinario è stata di **€ 246.491.415,22** e per la Provincia di Savona di **€ 2.004.786,28.**

Nel 2012, la riduzione dei trasferimenti di complessivi 500 milioni di euro è ripartita tra province delle Regioni a statuto ordinario e province della Regione Siciliana e Sardegna in questo modo:

- per 300 milioni di euro sulla base del criterio utilizzato nell'anno 2011;
- per 200 milioni di euro in proporzione alla riduzione di 300 milioni di euro operata nel 2011 (Riunione COPAFF 22/02/2012).

	Tagli previsti dal D.L. 31/05/2010 n. 78 art. 14 c. 1 lett. c			
	Province delle Regioni a statuto ordinario		Province delle Regioni Sardegna e Sicilia	Totale
2011	**Totale**	**246.491.415,22**	**53.508.584,78**	**300.000.000,00**
2012		246.491.415,22	53.508.584,78	300.000.000,00
	Totale	**164.327.610,00**	**35.672.390,00**	**200.000.000,00**
		410.819.025,22	89.180.974,78	500.000.000,00

Gli ulteriori 200 milioni di euro di riduzioni sono stati suddivisi tra gli enti delle Regioni a Statuto Ordinario in proporzione ai 300 milioni di euro. Di conseguenza, la riduzione complessiva per le province delle Regioni a Statuto Ordinario ammonta a € 246.491.415,22. Per l'anno 2012 l'ulteriore riduzione di euro 164.327.610,00 non è ripartita provincia per provincia, ma l'intero importo è portato in detrazione nel calcolo delle voci dei contributi che concorrono alla determinazione del Fondo di Riequilibrio 2012 e anni successivi.

D.LGS. 6/05/2011, N. 68

Il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il fondo sperimentale di riequilibrio dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il Fondo Sperimentale di riequilibrio, come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011, è stato previsto per il biennio 2012/2013 per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata.

Di seguito si ritiene opportuno illustrare l'evolversi nel tempo del Fondo sperimentale di riequilibrio al fine di chiarire la composizione del Fondo Perequativo iscritto tra le entrate tributarie dell'ente a partire dall'esercizio 2014.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è stato istituito a decorrere dal 2012 con durata di due anni ovvero fino alla

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 - _ALLEGATO M Deliberazione 2015/63 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

data di attivazione del fondo perequativo previsto dall'articolo 13 della Legge 42/2009 e sostituisce la compartecipazione provinciale all'I.R.P.E.F di cui all'articolo 31 c. 8 della legge 289/2001.
Il Fondo è stato determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/02/2012 complessivamente, per il comparto Province, in euro 1.039.917.823, al netto del taglio di 500 milioni di euro stabilito dal D.L. 78/2010, ed è costituito dalla componente dei trasferimenti soppressi (fiscalizzati) a cui si aggiunge la componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza della soppressione addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, prevista dal D.Lgs. 68/2011 all'art. 18 comma 5. Al riguardo va evidenziato che l'art. 28, comma 11, del D.L. 201/2011 ha abrogato il comma 6 dell'art. 18 del D.Lgs. 68/2011 che garantiva un trasferimento non inferiore al gettito della soppressa addizionale sopraindicata.
Tra i trasferimenti fiscalizzati si segnala il trasferimento su certificazione per I.V.A. trasporti ed I.V.A. su servizi esternalizzati oltre ad altri trasferimenti minori quali gli oneri CCNL 2004/2005 e il contributo contratto segretari provinciali. Il Fondo viene poi ripartito secondo i criteri individuati con apposito decreto del Ministero dell'Interno previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in coerenza con la determinazione dei fabbisogni standard individuati per ciascuna funzione e per ciascuna Provincia, in coerenza con le seguenti modalità di ripartizione:

a) il 50% del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia al 1° gennaio 2012;
b) il 38% del fondo in proporzione del gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
c) il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;
d) il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Successivamente il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato ulteriormente tale fondo laddove prevedeva al c. 7 dell'articolo 16 "Riduzione della spesa degli Enti Territoriali" che:
"Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE".

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Il Ministro dell'Interno in data 25 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito con DL 95, ha decretato le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da apportare per il 2012 alle singole province sulla base dei consumi intermedi per complessivi 500 milioni di euro.

La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di circa 4,5 milioni di euro, ed utilizzando gli stessi criteri, il taglio ipotizzato per l'anno 2013 e 2014 sarebbe ammontato a quasi 11 milioni di euro. A seguito di ciò, considerato iniquo il metodo adottato dal ministero, in quanto non si tiene conto delle peculiarità delle diverse regioni, ed in particolare delle funzioni che le stesse regioni hanno delegato alle province, la quasi metà delle province italiane ha presentato ricorso avverso il Decreto Ministeriale del 25 ottobre.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per l'anno 2013 e 2014. Per il nostro ente il taglio definitivo ammonta ad € 6.800.364,00 e comporta una diminuzione dello stanziamento del fondo sperimentale di riequilibrio che si assesta ad €

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 - ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

900.871,70 fino al 2013. Per quanto riguarda il 2014 e il 2015, il taglio previsto supera l'importo dei trasferimenti iscritti nel fondo perequativo, in vigore dal 2014, e pertanto, è stata prevista una riduzione di quanto stanziato a titolo di imposta sulle assicurazioni come già in precedenza indicato.

D.L. 6 DICEMBRE 2011, N. 201

L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".

SEDUTA COMMISSIONE PARITETICA PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE (COPAFF) 22 FEBBRAIO 2012

Secondo la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) l'importo della riduzione prevista dall'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ammonta per le province delle Regioni a Statuto Speciale a € 367.057.058,20. Il fondo sperimentale è determinato in € 1.039.917.823,00. La tabella seguente illustra la composizione di tale fondo che, come si nota, è al netto dei tagli ai trasferimenti erariali stabiliti dal D.L. 31 maggio 2010 n. 78 e dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.

DESCRIZIONE	FISCALIZZATO	NON FISCALIZZATO
CONTRIBUTO ORDINARIO DI BASE	1.455.138.451,52	
CONTRIBUTO ISTITUZIONE NUOVE PROVINCE	21.510.429,84	
CONTRIBUTO INTEGRATIVO ENTI SOTTODOTATI ANNI 1998/2002	64.920.833,58	
MAGGIORAZIONE FONDI EDILIZIA SCOLASTICA	20.194.544,29	
CONTRIBUTO PROVINCE CZ FO VC	*5.164.568,99*	
TRASFERIMENTO FONDI EDILIZIA SCOLASTICA	122.836.383,54	
MAGGIORAIZIONE CONTRIBUTI ERARIALI	8.865.430,31	
CONTRIBUTO ABROGATIVO IRAP	80.149.064,34	
CONTRIBUTO 3% SPESA CORRENTE	1.364.831,56	
CONTRIBUTO PROVINCE CZ FO VC	3.565.827,59	
CONTRIBUTO ORDINARIO BASE 2011	**1.783.710.365,56**	
MOBILITA' DEL PERSONALE	0,00	6.373.278,68
CONFERMA INCREMENTO TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 2004	3.011.419,13	
MAGGIORAZIONE CONTRIBUTI ORDINARI SISMA ABRUZZO	0,00	2.241.422,07
RIDUZIONE PER RISPARIMI DI SPESA (ART. 2, C 31. L 244/07)	-58.359.862,52	
CONFERMA RIDUZIONE 3 PER CENTO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI	-5.774.251,41	
RIDUZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO (RIDUZIONE COMPLESSIVA COMUNI 200,00 MILIONI ART. 61, COMMA 11, DL 112/08)	-43.378.083,96	
RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA (ARTICOLO 2, COMMA 183,LEGGE 191 2009)	0,00	
RIDUZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO DL 78	-246.491.415,22	
DETRAZIONE RCA	-1.056.390.638,86	
DETRAZIONE IET	-207.969.472,04	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-53.510.410,99	
DETRAZIONE PERSONALE ATA	-99.875.095,31	
TOTALE ORDINARIO	**14.972.554,38**	
CONTRIBUTO MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI 85/87	34.097.335,36	
CONTRIBUTO MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI 88/90	119.378.574,83	

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

CONTRIBUTO LEGGE 285/77	23.818.392,08	
CONTRIBUTO UFFICI SCOLASTICI	271.139,88	
CONTRIBUTO UFFICI SCOLASTICI NUOVE PROVINCE	1.239.496,56	
DETRAZIONE AL NETTO DI INTEGRAZIONE	0,00	
CONFERMA RIDUZIONE 3% SPESA CORRENTE	-2.496.856,48	
DETRAZIONE RCA	-22.402.457,52	
DETRAZIONE IET	-59.870.785,71	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-17.896.037,46	
DETRAZIONE ATA	-44.495.195,96	
TOTALE CONSOLIDATO	31.643.605,58	
CONTRIBUTO PEREQUATIVO	125.449.207,68	
CONFERMA RIDUZIONE 3% SPESA CORRENTE	-2.956.178,01	
DETRAZIONE RCA	-3.856.676,60	
DETRAZIONE IET	-11.823.035,07	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-8.840.306.65	
DETRAZIONE PERSONALE ATA	-24.969.321,81	
TOTALE PEREQUATIVO	**73.003.689,54**	
CONTRIBUTO ASPETTATIVA SINDACALE	0,00	1.999.059,28
CONTRIBUTO SEGRETARI COMUNALI	394.686,59	
RIMBORSO MOBILITA' EX BASI NATO	0,00	
MOBILITA' EX FIME	0,00	
ONERI CCNL 2004/2005 PERSONLAE EE LL	11.889.685.00	
STABILIZZAZIONE PERSONALE EX ETI	0.00	1.622.077,23
CONTRIBUTO IVA SERVIZI ESTERNALIZZATI	2.625.615,52	
CONTRIBUTO IVA TRASPORTI (C0NSUNTIVO 2010)	51.924.506,49	
CONTRIBUTO STRAORDINARIO REGGIO CALABRIA	0,00	1.187.850,00
TOTALI ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	**66.834.493,60**	
TRASFERIMENTI DIRETTI	175.688.538,86	
TRSFERIMENTI INDIRETTI	581.697,98	
ONERI DEL PERSONALE TRASFERITO	8.967.373.05	
ONERI DEL PERSONALE NON TRASFERITO	3.385.891,65	
DETRAZIONE RCA	-6.219.758,27	
DETRAZIONE IET	-30.864.503,71	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-22.890.600,84	
DETRAZIONE ATA	-26.427.275.57	
TOTALE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PARTE CORRENTE	**102.221.363,15**	
TRASFERIMENTI DIRETTI	73.292.512.98	
TRASFERIMENTI INDIRETTI	586.910.540,50	
DETRAZIONE RCA	0,00	
DETRAZIONE IET	-41.127.358,73	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-46.560.264,67	
DETRAZIONE ATA	-96.154.629,07	
TOTALE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PARTE CAPITALE	**476.360.801,01**	
TOTALE GENERALE	**765.036.507,26**	**13.423.687,26**

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Prospetto di sintesi per la determinazione del Fondo di Riequilibrio 2012

Totale risultante da sommatoria algebrica che va a *costituire il FdR 2012 (tabella n. 1)*	765.036.507,26
Ulteriore riduzione *D.L. 78/2010*	-164.327.610,10
Riduzione art. 28 c. 7 *D.L. 201/2011*	-361.057.058,20
Riduzione costi politica *art. 2c. 183 L. 191/2009 e succ. modifiche*	-7.000.000,00
Totale sommatoria	226.651.838,97
Addizionale energetica disponibile sul cap. 1352	813.265.984,00
Totale FdR 2012	**1.039.917.823,00**
Quote imposte non recuperate che devono essere restituite da 18 province	-192.775.188,94

CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI - 1 marzo 2012

La conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2012 sancisce l'accordo concernente la definizione delle modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio per le province per l'anno 2012. I criteri individuati per la ripartizione delle risorse del fondo sperimentale di riequilibrio sono i seguenti:

a) il 50 % in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia all'1 gennaio 2012;

b) il 38 % del fondo in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;

c) Il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;

d) il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

D.P.C.M. 12 APRILE 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2012

Il DPCM 1/04/2012 individua e sopprime i trasferimenti statali di parte corrente, nonché quelli in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza non finanziati tramite ricorso ad indebitamento delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario, secondo le risultanze specifiche contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paretica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012. Inoltre, il DPCM in questione stabilisce in € 1.039.917.823,00 il totale del fondo sperimentale di riequilibrio.

D.M. 4 MAGGIO 2012

Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.

Nelle tabelle seguenti il dettaglio dei criteri per la determinazione del Fondo:

ENTE	POP. 2010	SUPERF.	ADDIZIONALE ENERGETICA	Contributo Ordinario	Contributo Consolidato	Contributo Perequativo	Altri Contributi 2011 (IVA Trasporti stimata al 2010 e al netto di I.P.T. Anno 2003)	Funzioni Trasferite Parte Corrente	Funzioni Trasferite Conto Capitale	Trasferimenti netti al 1/1/2012	Quote che non trovano capienza da restituire nel 2012
SAVONA	287.906	154.477	5.778.626	0,00	0,00	0,00	1.066.239,19	0,00	4.976.404,18	6.042.643,37	0,00
Totali (tutte le Province)	51.498.804	22.680.634	813.265.984	14.972.554,38	31.643.605,58	73.003.689,54	66.834.493,60	102.221.363,15	476.360.801,01	765.036.507,26	192.775.188,94

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ENTE	Trasferimenti netti al 1/1/2012	60% Assegnazione FdR su trasf. al 1/1/2012	30% [illegible]	5% Assegnazione in base alla Popolazione	5% Assegnazione in base alla superficie	TOTALE ASSEGNAZIONE 2012	Quote imposte che non trovano capienza da restituire nel 2012 (vedi dati base)	Fondo di Riequilibrio al netto di quota parte imposte da restituire 2012	Ulteriore quota parte non compensata da restituire	sconto patto 2012 (fondox0,158)
SAVONA	6.042.643,37	4.106.897,17	2.807.854,49	290.684,98	495.799,06	7.701.235,70	0,00	7.701.235,70	0,00	1.216.795,24
Totali (tutte le Province)	765.036.507,26	[illegible]	[illegible]	51.995.891,15	72.794.247,81	1.039.917.823,00	192.775.168,94	894.734.067,60	47.591.433,54	164.307.016,03

D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, ART.16 COMMA 7 (SPENDING REVIEW) e LEGGE DI STABILITA' 2013 L. 24 DICEMBRE 2012, N. 228 ART. 1 COMMA 121

Il D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 - L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni.

I tagli di cui sopra sono imputati a ciascuna provincia sempre ai sensi del D.L. 6 luglio n. 95 art. 16 comma 7 tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, dalla Conferenza Stato città e autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'Interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi desunte per l'anno 2011 dal SIOPE.

In caso di in capienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

D.M. 25 OTTOBRE 2012

La Conferenza Stato città e autonomie locali non si è espressa e, pertanto, il Ministro dell'Interno ha decretato in data 25 ottobre 2012 le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province per un importo complessivo di € 500.000.000,00 tra le diverse province sulla base dei consumi intermedi. Per consumi intermedi si fa riferimento alle voci SIOPE corrispondenti agli interventi "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime" , "Prestazioni di servizi" e "Utilizzo di beni di terzi" della spesa corrente delle province. I consumi intermedi delle province ammontano a circa 3,7 milioni di euro.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.1.3. TRASFERIMENTI STATALI PROVINCIA SAVONA

Nell'esercizio 2012 la Provincia di Savona ha subito un taglio di € 4.582.579,48 derivante dal D.L. 95/2012 come si evince dalla tabella sotto riportata tratta dal sito Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2012

Attribuzioni	Importo	Sub-totali / Totali
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.106.897,17	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.807.854,49	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	290.684,98	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	495.799,06	
RECUPERO PER SOMME A DEBITO	0,00	7.701.235,70
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-4.582.579,48	
SOMME COMUNICATE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL VERSAMENTO (SPENDING REVIEW)	0,00	
Totale	3.118.656,22	0,00

D.L. 8 APRILE 2013, n. 35 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 L. 6 giugno 2013 n. 64

L'art. 10 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 comma 1 disponeva inizialmente:
"al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modifiche:
a) all'articolo 16, comma 7,
- al secondo periodo, le parole "31 gennaio 2013" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre di ciascun anno precedente, in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono pari agli importi indicati nell'allegato 3-bis del presente decreto". Nell'allegato 3-bis l'importo del taglio ammontava per la Provincia di Savona a € 6.764.463,00.
In sede di conversione in legge del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 la previsione di cui sopra è stata modificata. L'art. 10 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con modifiche dalla legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64 al comma 1 lett. b) e che modifica l'art. 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) dispone:
"dopo il terzo periodo, è aggiunto il seguente: "Per gli anni 2013 e 2014, in deroga a quanto previsto dal periodo precedente, in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate in proporzione alle spese, desunte dal SIOPE, sostenute nel 2011 per l'acquisto di beni e servizi, con l'esclusione di quelle relative alle spese per formazione professionale, per trasporto pubblico locale, per la raccolta di rifiuti solidi urbani e per servizi socialmente utili finanziati dallo Stato".

D.M. 10 DICEMBRE 2013

Il Decreto del Ministero dell'Interno 10 dicembre 2013 determina il fondo sperimentale di riequilibrio delle province per l'anno 2013 in € 1.039.917.823,00.
Il D.L. 31 ottobre 2013, n. 126 all'art. 1 comma 20 prevede che "Le riduzioni previste dal comma 7 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono effettuate secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al presente decreto. Per il 2013 i trasferimenti erariali non oggetto di fiscalizzazione corrisposti dal Ministero dell'interno in favore delle province appartenenti alla regione Siciliana e alla regione Sardegna sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e alle modifiche dei fondi successivamente intervenute". L'allegato 1 prevede per la Provincia di Savona una riduzione di € 6.800.364,00. Il D.L. sopra citato non è stato convertito in legge.
A seguito dell'applicazione della normativa intervenuta la situazione 2013 dei trasferimenti statali è quella riportata nella tabella seguente elaborata dal Ministero dell'Interno:

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.106.897,17
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.807.854,49
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	290.684,98
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	496.799,06
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-6.800.364,00
RIUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-15.155,73
TOTALE	885.715,97

ANNO 2014

D.L. 6 MARZO 2014, N. 16 convertito in legge con modifiche dall'art. 1 comma 1, L. 2 maggio 2014, n. 68 (riduzioni spesa D.L. 6 luglio 2012, n. 95)

Il D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito in legge con modifiche dall'art. 1, comma 1, L. 2 maggio 2014, n. 68 all'art. 10 dispone:

1. Per l'anno 2014, sono confermate le modalità di riparto alle province del fondo sperimentale di riequilibrio già adottate con decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 145 del 23 giugno 2012. Alla ricognizione delle risorse da ripartire per l'anno 2014 a ciascuna provincia si provvede con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20, sono parimenti confermate, le riduzioni di risorse per la revisione della spesa di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al presente decreto.

L'allegato al decreto di cui trattasi prevede per la Provincia di Savona nel 2014 un taglio di € 6.856.430,00 con un incremento di € 56.066,00 rispetto al 2013, il cui taglio ammontava a € 6.800.364,00.

Per l'anno 2014 i trasferimenti ministeriali sono riportati nella tabella seguente:

Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.134.541,93
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.826.755,00
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	292.641,67
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	499.136,43
RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-38.808,57
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-6.856.430,00
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-19.828,70
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-3.493,70
TOTALE	834.514,06

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Successivamente è intervenuto il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89, che ha previsto ulteriori riduzioni ai trasferimenti ministeriali come nel dettaglio riportato di seguito:

Art. 8	**"(.. omissis)** 4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014 in ragione di: a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano; b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni; (...omissis..) 7. La determinazione degli obiettivi di spesa per le province, i comuni e le città metropolitane è effettuata con le modalità di cui all'articolo 47.
Art. 19	1. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, dopo il comma 150 sono inseriti i seguenti: "150-bis. In considerazione delle misure recate dalla presente legge, le Province e le Città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, a 60 milioni di euro per l'anno 2015 e a 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di riparto del contributo di cui al periodo precedente. 150-ter. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92, a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, tra le Province, città metropolitane e gli altri enti territoriali interessati, stabilisce altresì le modalità di recupero delle somme di cui al comma 150-bis.".
Art.47	"1. Le province e le città metropolitane, a valere sui risparmi connessi alle misure di cui al comma 2 e all'articolo 19, nonché in considerazione delle misure recate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio di cui al comma 92 dell'articolo 1 della medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014 e pari a 576,7 milioni di euro per l'anno 2015 e 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. 2. Per le finalità di cui al comma 1, ciascuna provincia e città metropolitana consegue i risparmi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato determinati con decreto del Ministro dell'interno da emanare entro il termine del 30 giugno, per l'anno 2014, e del 28 febbraio per gli anni successivi, sulla base dei seguenti criteri: a) per quanto attiene agli interventi di cui all'articolo 8, relativi alla riduzione della spesa per beni e servizi, la riduzione è operata nella misura complessiva di 340 milioni di euro per il 2014 e di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio, relativa ai codici SIOPE indicati nella tabella A allegata al presente decreto; b) per quanto attiene agli interventi di cui all'articolo 15, relativi alla riduzione della spesa per autovetture di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, la riduzione è operata in proporzione al numero di autovetture di ciascuna provincia e citta' metropolitana comunicato annualmente al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica; c) per quanto attiene agli interventi, di cui all'articolo 14 , relativi alla riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, la riduzione è operata in proporzione alla spesa comunicata al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

In attuazione del D.L. sopra citato sono stati emessi i seguenti decreti:

DECRETI	**RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2014**
Decreto 16 settembre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014 a carico delle province, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2014	805.155,12
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna pari complessivamente a 340 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione alla spesa media sostenuta, nel triennio 2011-2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	2.120.548,64
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a	26.232,92

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015 Protocollo numero 2015/64683 del 06/10/2015

DECRETI	RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2014
carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna,pari complessivamente a 3,8 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna,pari complessivamente a 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione al numero di autovetture pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	5.817,82

La Provincia di Savona con la Deliberazione consiliare n. 15 del 09/10/2014 nel prendere atto dei maggiori tagli previsti, ha stabilità di non procedere al pagamento del contributo alla finanza pubblica richiesto ma ha optato per il recupero operato dal Ministero dell'Interno dell'importo di € 2.152.599,38 a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime, ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera A), B) e C) del D.L. 66/2014.
Per quanto riguarda il contributo relativo ai "costi della politica" pari ad € 805.155,12, le modalità di riversamento verranno indicate in un decreto successivo, ad oggi non ancora adottato.

D.M. 24 OTTOBRE 2014

Il Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 24 ottobre 2014 ridetermina in € 7.714.266,46 l'assegnazione del fondo sperimentale di riequilibrio per la Provincia di Savona. L'ammontare del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2014 a favore delle province delle regioni a statuto ordinario ammonta complessivamente a € 1.046.917.823,00. Il taglio 2014 relativo al DL 95/2014 per la Provincia di Savona è riportato nella tabella seguente:

2014	
	Savona
Taglio DL 95/2014 [A]	6.856.430,00
Fondo Sperimentale Riequilibrio [FSR]	7.714.266,46
Rimborso allo Stato [A-FSR]	834.516,06

Nel 2014 i trasferimenti ministeriali sono stati limitati a quelli elencati nella tabella seguente:

Descrizione Pagamento	Anno Spettanza	Importo	Data Pagam.
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2014	353.142,18	21-05-2014
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2014	236.428,13	20-10-2014
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO DELLE PROVINCE RSO	2014	189.851,94	13-11-2014
SOMME ONERI SOSTENUTI ACCERT MEDICO LEGALI	2014	5.000,16	27-02-2014
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO DELLE PROVINCE RSO	2013	637.626,93	07-07-2014

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

ANNO 2015

La L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 418[3] prevede un nuovo taglio per le province e le città metropolitane da attuarsi tramite contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Ai sensi del comma sopra citato ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire è stabilito con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 marzo 2015, con il supporto tecnico della Società per gli studi di settore - SOSE Spa, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

La nota metodologica del 30 marzo 2015 elaborata da SOSE determina il contributo della Provincia di Savona alla spesa pubblica – anno 2014 - in € 8.597.351. Il taglio è distinto in una riduzione di risorse assorbibili nel comparto delle funzioni fondamentali determinato sulla base del calcolo dell'entrata e della spesa efficientata e una quota di ulteriore riduzione ripartita in proporzione alla spesa corrente media del triennio 2010-2012.

I tagli di risorse alla Provincia di Savona per il 2015 sono i seguenti:

- € 6.854.206,00 riduzione art. 16 comma 7 D.L. 95/2012 (spending review);
- € 581.645,40 di contributo allo Stato conseguente la riduzione dei costi della politica D.L. 24 aprile 2014, n. 66. Si ricorda a riguardo che è ancora da versare allo Stato l'importo di euro 805.155,12 quale quota 2014 del contributo relativo alla riduzione dei costi della politica DL 66/2014.
- € 3.158.514,99 di contributo allo Stato conseguente la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi D.L. 24 aprile 2014, n. 66.
- € 61.821,58 di contributo allo Stato in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa D.L. 24 aprile 2014, n. 66.
- € 8.787,35 di contributo allo Stato in in proporzione al numero di autovetture D.L. 24 aprile 2014, n. 66.

Nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 31 marzo 2015, è stato concluso l'esame finalizzato all'adozione del decreto interministeriale che ripartisce tra ciascun ente la riduzione della spesa corrente complessiva di 1.000 milioni di euro prevista dall'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n.190 - Legge di stabilità 2015 - Concorso delle Province e delle Città Metropolitane per il contenimento della spesa pubblica – a seguito di nuove elaborazioni da parte di SOSE. L'importo previsto per la Provincia di Savona è pari a € 8.635.532,02.

Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 7 maggio 2015, è stato riesaminato il metodo di distribuzione del Concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2015 di 1.000 milioni di euro di cui al punto precedente. Sulla base delle motivazioni portate all'attenzione del Governo è stato espresso parere favorevole ad eseguire per alcuni enti delle correzioni che hanno modificato la precedente determinazione. Il contributo previsto per la Provincia di Savona ammonta a € 8.763.264,30.

DECRETI

DECRETI	RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2015
Decreto 29 maggio 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2015 a carico delle province, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2015	581.645,40

3 *L. 23/12/2014,n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) In vigore dal 1 marzo 2015. Art. 1 comma 418. Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. In considerazione delle riduzioni di spesa di cui al periodo precedente, ripartite nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della Regione siciliana e della regione Sardegna, ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa. Sono esclusi dal versamento di cui al periodo precedente, fermo restando l'ammontare complessivo del contributo dei periodi precedenti, le province che risultano in dissesto alla data del 15 ottobre 2014. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 marzo 2015, con il supporto tecnico della Società per gli studi di settore - SOSE Spa, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito l'ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire e del corrispondente versamento tenendo conto anche della differenza tra spesa storica e fabbisogni standard.*

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna pari complessivamente a 510 milioni di euro, per l'anno 2015, in proporzione alla spesa media sostenuta, nel triennio 2011-2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	3.158.514,99
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna,pari complessivamente a 5,7 milioni di euro, per l'anno 2015, in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	61.821,58
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna,pari complessivamente a 1 milione di euro, per l'anno 2015, in proporzione al numero di autovetture pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	8.787,35

Il totale ammonta a € 3.810.769,32 che sommato alla quota della riduzione dei costi della politica relativi al 2014 e al contributo imposto dal D.L. 95/2012 (si ricorda che il contributo allo Stato per spending review deve essere calcolato come saldo tra l'FSR ricalcolato pari ad 7.714.266,46 ed euro 6.854.206,00) corrisponde allo stanziamento dei capitoli di uscita del bilancio 1207 e 1208, pari complessivamente ad euro 3.755.863,98. Il contributo alla finanza pubblica DL. 66/2014 e dello spending review al netto del FSR pari a € 2.369.063,46, dovranno essere versate dalla Provincia al bilancio statale al capitolo di entrata di capo X n. 3465 articolo 3 utilizzando il seguente codice IBAN relativo alla sezione di Tesoreria di Roma succursale: IT 83O 01000 03245 348 0 10 3465 03. Per quanto riguarda il contributo relativo ai "costi della politica" annualità 2014 e 2015 previsti al capitolo di uscita 1207, le modalità di riversamento verranno indicate in un decreto a tutt'oggi ancora da emanare.

Rimborso allo Stato

La tabella che segue illustra l'andamento del "rimborso allo stato" fino al 2017

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Onere mutui ante 1996	540.066,06	520.359,24	508.086,60	508.086,60	502.538,62	421.972,12	52.749,74	-
Trasferimento statale	688.023,10	668.669,39	639.578,94	632.728,27	588.570,30	491.315,39	61.948,59	-
Differenza	- 147.957,04	- 148.310,15	- 131.492,34	- 124.641,67	- 86.031,68	- 69.343,27	- 9.198,85	-

[illegible]

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 · _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.1.4. TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

I **trasferimenti correnti** sono relativi a funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione, le cui movimentazioni trovano corrispondenza in pari corrispondente uscita e quindi con margini di manovra nulli ed a contributi e trasferimenti da Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO ESERCIZIO 2013 (accertamenti competenza)	TREND STORICO ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	PREVISIONE 2015
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche			
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	2.503.164,95	612.329,80	962.733,18
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali di cui	28.183.575,68	22.657.654,45	24.008.413,83
- da Regioni	24.410.650,41	19.037.899,72	20.007.787,83
- da Province	171.046,53	81.079,34	16.470,00
- da Comuni	3.592.128,74	3.538.675,39	3.974.156,00
- da Camere di Commercio	0,00	0,00	0,00
- da altre Amministrazioni Locali	9.750,00	0,00	10.000,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese			
Sponsorizzazioni da imprese	6.050,00	6.100,00	6.100,00
Altri trasferimenti correnti da Imprese	19.000,00	21.708,02	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo			
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	69.246,65	553.576,80
Trasferimenti correnti dal resto del mondo	0,00		
TOTALE	**30.711.790,63**	**23.367.038,92**	**25.530.823,81**

La Legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015 ha dato parzialmente attuazione alla legge Delrio, riappropriandosi, dal 1° luglio 2015, di alcune funzioni che, fino a tale data, erano delegate alle province liguri. In particolare sono "tornate" alla gestione regionale il turismo. la formazione professionale, caccia e pesca e difesa del suolo. Altre funzioni, residuali, restano delegate alle province, e per queste si dovranno stipulare apposite convenzioni.
A fronte di ciò, i già risicati trasferimenti regionali per l'espletamento delle funzioni delegate, nel 2015 si riducono ulteriormente, per poi azzerarsi negli anni successivi.
Una nota particolare, vista l'entità di bilancio, va posta alla funzione relativa alla difesa del suolo, ed in particolare alla gestione del demanio idrico. E' bene ricordare che la L.R. n. 18 del 1999 prevedeva che l'importo dei proventi relativi alla concessioni del demanio fluviale fosse destinato, fino ad un massino del 30%, a copertura delle spese di funzionamento per la delega. Fino al 2014, considerato che la Regione Liguria negli anni ha sempre più ridotto i trasferimenti a finanziamento delle funzioni delegate, la Provincia ha sempre dovuto applicare la misura massima prevista dalla suddetta legge regionale. Nel 2015, con l'approvazione della legge regionale n. 15/2015, che prevede nello specifico la riattribuzione di questa funzione a Regione dal 1° luglio 2015, Regione Liguria, all'art. 14 ha previsto che i canoni introitati siano destinati almeno per il 55% agli

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 - ALLEGATO 1 Deliberazione 2015/83 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

interventi inerenti la difesa del suolo, innalzando pertanto fino al 45% la copertura delle spese di funzionamento. Tale percentuale è stata pertanto applicata per la predisposizione del bilancio 2015, relativamente alla coperture delle spese relative al primo semestre.

I trasferimenti regionali di parte corrente (Piano finanziario 2.01.01.02.001) per il 2015 ammontano, nella stima previsionale, complessivamente ad €. 20.007.787,00 e sono costituiti per il 95,95% da fondi vincolati:
Tali trasferimenti solo per Euro 810.953,91 non hanno uno specifico vincolo di destinazione e tali risorse risultano ormai da anni nettamente inferiori rispetto alle spese effettivamente sostenute per tali funzioni delegate, in quanto la Regione non provvede ai necessari adeguamenti per il tasso di inflazione né per i contratti di lavoro.

Descrizione	Previsione 2015	
TRIBUTO SPECIALE PER DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	300.000,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER FU NZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CACCIA (L.R. 20/07/94 N.29 A R T.42)	104.259,91	
TRASF. REG. PER INFORMAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA (L.R. 28 /2006)	406.694,00	
totale trasferimenti regionali senza vincolo	810.953,91	4,05%
CONTRIBUTO REGIONALE PER DEFIN IZIONE DEL BILANCIO IDRICO D.G. R 1708/2003	3.568,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER FU NZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CACCIA (L.R. 20/07/94 N.29 A R T.42)	243.273,12	
TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI RELATIVI A CANTIERI SCUOLA/LAVORO-DGR 1687/2014	99.904,06	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER GESTIONE CONDIVISA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO - S.I.L.	10.000,00	
ORGANIZZAZIONE SERVIZI PER L IMPIEGO PO CRO FSE 2007/2013	715.600,00	
TRASFERIMENTO REG. A FINANZIA MENTO MINISTERIALE PER CORSI DI APPRENDISTATO	437.026,36	
TRASFERIMENTO REGIONALE A FINA NZIAMENTO ATTIVITA PER INSERI MENTO LAVORATIVO PERSONE DISAB ILI L.R. 15/2003	300.000,00	
TRASFERIMENTO DA REGIONE LIGURIA PER CONTROLLO/ISPEZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA ED INVERNALE DEGLI EDIFICI - D.P.R. 74 DEL 16/04/2013	1.000.000,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE FONDO PER L OCCUPAZIONE PROGETTO VAL BORMIDA	50.000,00	
PERCORSI DI ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - POR LIGURIA FSE 2007/2013-OB CRO	9.306,40	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTEGRAZIONE PROGETTAZIONE DI MESSA IN SICUREZZA IN COMUNE DI MURIALDO (D.G.R. 1614/2012)	6.501,46	
FINANZIAMENTO REGIONALE PER L APPROFONDIMENTO E L AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI BACINO-UTILIZZO ECONOMIE FINANZIAMENTI PRECEDENTI	40.000,00	
FINANZIAMENTO REGIONALE PER L APPROFONDIMENTO E L AGGIORNAME NTO DEI PIANI DI BACINO	49.146,75	
TRASFERIMENTO REGIONALE A COPE RTURA DI SPESE PER ATTIVITA C ORSUALI	307.315,41	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AT TIVITA RELATIVA AL BILANCIO I DRICO DI CORPI IDRICI DEL BACI NO DEL FIUME PO	22.547,00	
TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE	50.000,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZ IONI DI POLITICHE ATTIVE DEL L AVORO-FSE OB CRO-DGR 305/2012-ASSE III	12.323,87	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZ IONI DI POLITICHE ATTIVE DEL L AVORO-FSE OB CRO-DGR 305/2012-ASSE V	19.971,92	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZ IONI DI POLITICHE ATTIVE DEL L AVORO-FSE OB CRO-DGR 305/2012-ASSE I	58.798,41	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZ IONI DI POLITICHE ATTIVE DEL L AVORO-FSE OB CRO-DGR 305/2012-ASSE II	128.094,11	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZ IONI DI POLITICHE ATTIVE DEL L AVORO-NUOVO DOCUP OB 2	1 097 160,52	
TRASF. PER FUNZIONAMENTO UFFIC I E ATTIVITA CONSIGLIERE PROV .LI DI PARITA DI CUI ALL ART. 9 COMMA 2 D.LGS. 196/2000	30.000,00	
TRASF.REG. PROGETTO "RETE NATU RA 2000" DOCUP OB.2 MIS.2.6 B	5.000,00	
CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZI ONI DELEGATE IN MATERIA DI PES CA (L.R. 29/ 1/99 N.35 ART.2 3)	46.587,77	
TRASF.REG. A SOSTEGNO DEL VOLO NTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	10.565,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER PROGETTO DGR 722 PER CENTRI PER L IMPIEGO	762.940,17	
TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI RELATIVI A CANTIERI SCUOLA/LAVORO- CANTIERI RODRIQUEZ	80.000,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER IN TERVENTI DI VIABILITA	342.749,53	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER IN TERVENTI IN MATERIA DI SICUREZ ZA	24.600,00	
TRASFERIMENTO REGIONALE PER IN TERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDI O DI CUI ALLA L.R. 15/2006 ART. 6	444.812,18	
TRASFERIMENTO R.L. FONDO REGIO NALE TRASPORTI	12.758.946,15	
TRASFERIMENTI RELATIVI AL PROGETTO AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE PO LITICHE DEL RE-IMPIEGO	50.095,94	
totale trasferimenti regionali con vincolo	19 196.833,92	95,95%
totale	20.007 787,83	

Dall'annualità 2011 si è registrata una sostanziale diminuzione dei trasferimenti regionali dovuta alla politica di riduzione della spesa messa in atto della Regione Liguria.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.1.5. ENTRATE E SPESE RICORRENTI-NON RICORRENTI E DI CARATTERE STRAORDINARIO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Può essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.
Sono state considerate non ricorrenti le entrate:

- con finanziamento a specifica destinazione, e per le quali c'è la corrispondente uscita. In particolare i progetti a finanziamento europeo, i progetti finanziati da regione Liguria o da Stato.
- gli introiti dai comuni per gli autovelox
- il cofinanziamento da parte dello Stato per le spese sostenute per il costo del personale dei centri per l'impiego
- entrate da sanzioni
- entrate da spese istruttorie
- contributi una tantum
- utili da società partecipate
- entrate da utilizzo di beni e demanio

Le entrate ricorrenti sono iscritte a bilancio per € 35.842.551,94, mentre le entrate non ricorrenti per € 64.900.503,17.

Le entrate ricorrenti sono a finanziamento di:

- spesa per il personale
- contratti di servizio
- mutuo

Le entrate non ricorrenti sono a finanziamento di:

- realizzazione progetti specifici
- spese una tantum

Eccezionalmente, ai sensi di quanto previsto dal DL 78/2015, convertito con L. 125/2015, è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione libero e destinato a copertura di spese ricorrenti, anche al fine del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.1.6. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Come indicato nelle premessa della presente nota, le Province, limitatamente all'anno 2015, sono autorizzate ad approvare un bilancio annuale, utilizzando l'avanzo di amministrazione destinato. Considerato inoltre che, ai sensi del c. 3 dell'articolo 1-ter del D.L. 78/2015, le province sono autorizzate a deliberare i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del TUEL entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione, ne segue che l'approvazione del bilancio, entro la data del 30 settembre, comporta la contestuale approvazione dei riequilibri, prevedendo la predisposizione degli strumenti necessari a garantire l'equilibrio dello stesso. In tale ottica, pertanto, si applica al bilancio di previsione, l'avanzo disponibile ai fini di garantire il pareggio di bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 193 del TUEL, relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, il quale stabilisce che "*...., al fine di ripianare l'eventuale disavanzo di gestione possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.....*";
In questa fase si è operata una attenta valutazione della costituzione dell'avanzo, distinta tra avanzo libero, accantonato, avanzo destinato ed avanzo vincolato.
Di seguito si riporta la tabella relativo all'avanzo accantonato:

	Risorse accantonate al 1.1.2014	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2014	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2014	Risorse accantonate presunte al 31/12/2014
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2013	996.276,60		162.873,86	1.159.150,46
Indennità di fine mandato ai sensi dell'art. 1 c. 3 D.P.C.M. 28/12/2011	29.336,49	29.336,49		-
Incentivo dipendenti addetti all'Avvocatura interna - p.to 5.2 lett a) par 3 principio contabile n. 2	4.719,31			4.719,31
Passività potenziali a fronte di contenziosi	2.500.000,00	1.700.000,00		800.000,00
Totale	3.530.332,40	1.729.336,49	162.873,86	1.963.869,77

Il principio contabile n. 4-2, all'articolo 9.2 enuclea le vari e componenti dell'avanzo di amministrazione, individuando le quote vincolate da quelle destinate. Le prime afferiscono a poste di bilancio per le quali la legge o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione, o siano derivanti da mutui o da trasferimenti che individuino una specifica destinazione.
L'avanzo destinato, invece, è riferibile ad entrate destinate al finanziamento di una certa categoria di spese. Visto pertanto, il principio contabile 4.2, e quanto previsto dal DL 78/2014 convertito in legge, da una attenta analisi della costituzione dell'avanzo, così come definito dal rendiconto della gestione 2014, ed approvato dal Consiglio Provinciale in data 07/05 u.s., si è proceduto ad apportare le seguenti operazioni:

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Avanzo di amministrazione libero		
Tipologia avanzo	Importo	Motivazione
Avanzo di amministrazione non vincolato (da rendiconto)	2.016.107,35	Avanzo libero
Avanzo vincolato per formazione reso disponibile	187.417,73	Come da autorizzazione della Regione Liguria prot gen. n. 82814 del 4/5/2015, acquisita al ns. prot. n. 31020 del 5/5/2015
Avanzo accantonato per contenziosi reso disponibile a seguito di sentenze esecutive	9.615,55	riduzione fondo contenzioso
Avanzo reso disponibile su canoni demanio idrico	751.291,04	La legge Regionale 15/2015 rimodula la quota destinata agli interventi sul demanio idrico al 55%, modificando la L.R. 18 che prevedeva una percentuale di almeno il 70%. La quota è riferita pertanto alla parte non più soggetto a vincolo.
Trasferimenti Regionali – Formazione Professionale – Politiche attive del Lavoro (formatosi nel corso degli esercizi precedenti)	953.876,26	Programmazione europea 1994-2000. Regione Liguria ha già provveduto ad effettuare e a chiudere la rendicontazione di tale periodo.
Accantonamento contenzioso Enaip	400.000,00	Avanzo destinato – DL 78/2015 art. 1-ter c.2
TOTALE	**4.318.307,93**	
AVANZO di amministrazione DESTINATO		
Avanzo di amministrazione – destinato fondo investimento	488.089,01	Avanzo destinato – art. 187 TUEL
Risparmi di spesa relativi alla promozione del sistema museale della provincia	20.839,45	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Risparmi di spesa sulle azioni svolte per l'attuazione del progetto "Un tesoro di monumento"	7.100,00	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art 9.2
Risparmi di spesa su progettazione Guida Verde	4.400,00	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Risparmi di spesa per progetto "Fabbriche in concerto"	4.893,39	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Risparmi di spesa in materia di pesca, promozione culturale L.R. 33/2006, L. 7/1983, valorizzazione del tempo libero L.R 22/2001 e di interventi di spettacolo dal vivo L.R. 34/2006.	6.065,92	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Assegnazione contributi anno 2009 L.R. 6/2002 – manifestazioni sportive	15.356,62	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Sistema turistico locale – STL	10259,66	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
Proventi per violazioni codice della Strada L. 120/2014 – autovelox	70.176,40	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
sanzioni codice strada	58.023,84	Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – Art. 9.2
TOTALE	**685.204,29**	

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.2. SPESA

CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il bilancio 2015 è stato redatto tenendo conto di quanto disposto dalla Legge 56/2014, ove sono state ridefinite le funzioni fondamentali degli Enti di area vasta, nonchè della Legge Regionale n. 15 del 10 aprile 2015, con la quale la Regione Liguria si è riattribuita, a partire dal 1 luglio u.s., la competenza in materia di formazione professionale, difesa del suolo, turismo, caccia e pesca.

Nel bilancio in corso di approvazione sono, tuttavia, inserite ancora alcune poste relative alle suddette funzioni, limitatamente al periodo, intercorrente dal 1 gennaio al 30 giugno, in cui erano ancora di competenza provinciale, e per i mesi successivi in avvalimento.

La manovra complessiva di Bilancio 2015 ammonta complessivamente ad Euro 100.743.055,11 di cui Euro 67.230.638,43 di parte corrente (Titolo I e Titolo IV) finanziati per € 1.122.737,89 dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, Euro 22.713.386,68 di conto capitale (Titolo II), finanziati per € 17.342.045,16 dal FPV in conto capitale, ed Euro 10.799.030,00 per servizi per conto terzi (Titolo VII).

La tabella sottoriportata suddivide la spesa tra le Missioni e i Programmi previsti dal D.Lgs. 118/2011 dell'armonizzazione dei sistemi contabili individuate dal Consiglio Provinciale per la programmazione triennale 2014/2016.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

MISSIONI PROGRAMMI	assestato 2014	assestato 2015	di cui FPV 2015
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01 Organi istituzionali	552.292,12	115.772,00	0,00
02 Segreteria generale	1.158.152,95	1.094.613,14	32.185,11
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.702.548,56	14.358.670,01	2.978,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	21.500,00	24.150,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	537.543,97	319.501,00	0,00
06 Ufficio tecnico	1.340.329,74	314.901,31	30.300,00
08 Statistica e sistemi informativi	426.149,93	369.135,18	400,00
10 Risorse umane	2.092.293,92	2.147.114,21	298.918,93
11 Altri servizi generali	1.938.090,66	1.190.002,36	125.637,16
Totale 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	**10.158.901,79**	**19.933.482,21**	**490.419,23**
03 Ordine pubblico e sicurezza			
01 Polizia locale e amministrativa	611.137,91	579.914,00	2.500,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	167.508,22	175.200,00	150.600,00
Totale 03 Ordine pubblico e sicurezza	**778.646,13**	**755.114,00**	**153.100,00**
04 Istruzione e diritto allo studio			
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	7.571.159,27	8.193.466,56	2.536.881,37
04 Istruzione universitaria	57.800,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	382.526,77	510.968,18	2.800,00
Totale 04 Istruzione e diritto allo studio	**8.030.686,04**	**8.704.434,74**	**2.539.681,37**
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	79.219,63	2.820,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	183.630,48	71.475,50	4.363,50
Totale 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	**262.850,11**	**74.295,50**	**4.363,50**
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01 Sport e tempo libero	375.939,37	34.886,47	34.886,47
Totale 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	**375.939,37**	**34.886,47**	**34.886,47**
07 Turismo			
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.076.611,72	582.767,39	48.858,19
Totale 07 Turismo	**1.076.611,72**	**582.767,39**	**48.858,19**
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01 Urbanistica e assetto del territorio	546.158,88	417.554,61	900,00
Totale 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**546.158,88**	**417.554,61**	**900,00**
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01 Difesa del suolo	3.031.135,95	3.798.796,25	1.773.331,81
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	55.650,00	50.607,00	100,00
03 Rifiuti	910.366,18	760.768,85	718.614,85
04 Servizio idrico integrato	1.024.976,87	772.763,58	696.759,02
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	198.239,98	172.631,07	16.880,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	233.436,28	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	863.706,57	676.979,35	33.141,23
Totale 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**7.269.517,75**	**6.142.506,10**	**3.238.826,91**
10 Trasporti e diritto alla mobilità			
02 Trasporto pubblico locale	18.912.945,59	16.665.998,77	10.615,71
04 Altre modalità di trasporto	96.160,00	96.737,66	1.304,66
05 Viabilità e infrastrutture stradali	31.760.231,25	28.034.292,84	11.336.963,52
Totale 10 Trasporti e diritto alla mobilità	**50.770.336,84**	**44.796.309,26**	**11.348.883,89**
11 Soccorso civile			
01 Sistema di protezione civile	93.751,00	104.021,00	300,00
Totale 11 Soccorso civile	**93.751,00**	**104.021,00**	**300,00**
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02 Interventi per la disabilità	473.105,84	447.083,00	0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	219.122,67	82.114,86	100,00
Totale 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**692.228,51**	**529.197,86**	**100,00**
14 Sviluppo economico e competitività			
01 Industria PMI e Artigianato	653,00	653,00	0,00
Totale 14 Sviluppo economico e competitività	**653,00**	**653,00**	**0,00**
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.892.961,34	1.711.136,63	4.816,67
02 Formazione professionale	14.000.927,45	3.040.362,71	299.176,19
03 Sostegno all'occupazione	529.888,29	411.691,71	35.445,71
Totale 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**16.422.877,08**	**5.163.191,05**	**339.438,57**
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	81.218,82	1.150,00	1.150,00
02 Caccia e pesca	329.677,22	341.957,32	0,00
Totale 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**410.896,04**	**343.107,32**	**1.150,00**
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01 Fonti energetiche	665.218,74	1.901.593,72	263.874,92
Totale 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**665.218,74**	**1.901.593,72**	**263.874,92**
19 Relazioni internazionali			
01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	7.000,00	0,00	0,00
Totale 19 Relazioni internazionali	**7.000,00**	**0,00**	**0,00**
20 Fondi e accantonamenti			
01 Fondo di riserva	84.162,03	173.000,00	0,00
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	832.565,22	260.000,00	0,00
03 Altri Fondi		27.910,88	0,00
Totale 20 Fondi e accantonamenti	**916.727,25**	**460.910,88**	**0,00**
99 Fondi e accantonamenti			
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	8.249.030,00	10.799.030,00	0,00
Totale 99 Fondi e accantonamenti	**8.249.030,00**	**10.799.030,00**	**0,00**
Totale complessivo	**106.728.030,25**	**100.743.055,11**	**18.464.783,05**

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

Di seguito vengono illustrate le voci di spesa che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio.

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Viene previsto a bilancio, nella Missione/Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", uno stanziamento complessivo pari ad € 12.519.128,28 relativo al contributo alla finanza pubblica posto a carico delle città metropolitane e delle province, secondo quanto previsto dal D.L. 95/2012 e dal D.L. 66/2014 (€ 2.369.063,46) e dalla Legge di stabilità n. 190/2014 (€ 8.763.264,30).

Nel suddetto importo è prevista anche la somma di € 1.386.800,52 derivante dal riparto del contributo di 60 milioni posto a carico delle province, a seguito del progressivo venir meno delle elezioni provinciali, della riduzione dei costi della politica e della gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province, ai sensi dell'art. 19 del D.L. 66/2014. Di tale somma € 805.155,12 sono relativi all'anno 2014.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già dettagliato nella parte relativa all'entrata della presente nota integrativa.

SANZIONE SFORAMENTO PATTO 2014

La Provincia di Savona ha dovuto sforare il patto di stabilità, per la prima volta, nell'anno 2014. Uno sforamento quale diretta conseguenza dei tagli, di circa 4 milioni di euro, imposti dal Governo con l'entrata in vigore del Decreto legge n. 66/2014, con la necessità, al fine di garantire gli equilibri di bilancio, di applicare l'avanzo di amministrazione con conseguente sforamento del patto al 31/12 di circa 6 milioni di euro.

Il comma 7 dell'art. 1 del DL 78/2014 modifica la sanzione per violazione del Patto 2014 per le Città metropolitane e le Province, riducendola al 20% dello sforamento registrato e comunque in misura non superiore al 2 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile.

Inoltre l'art. 1 della legge 107/2015, al comma 164 prevede una ulteriore riduzione alla sanzione relativa alla sforamento del patto di stabilità interno per il 2014, pari alla spesa in conto capitale per edilizia scolastica sostenuta per l'anno 2014, che per il nostro ente è stata di € 630.265,00.

Per la Provincia di Savona tali norme consentono di ridurre la sanzione da un iniziale di € 1.134.360,00, pari al 2% del totale accertato sui primi tre titoli di entrata del consuntivo 2013 (annualità i cui dati sono disponibili al Ministero) ad un importo finale di € 504.095,00.

Alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" sono previsti i seguenti fondi:

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti. Lo stanziamento è proposto in € 173.000,00, finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza delle dotazioni di spesa corrente; il suddetto importo, per € 86.500,00, pari a metà della quota minima (0,30% della spesa corrente), è riservato alla copertura di eventuali spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione, così come previsto all'art. 3 comma 1 lettera g) del D.L. 174/2012.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 2 del DPCM del 28/12/2011, prevede (al paragrafo 3.3) che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (come le sanzioni al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc...), siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito. Contestualmente, le Amministrazioni procederanno ad un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, la cui previsione esisteva in realtà già nel TUEL, sebbene la sua valorizzazione non fosse di fatto obbligatoria. A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanzino nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata appunto "accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità", che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Particolare attenzione deve quindi essere posta da parte delle Amministrazioni rispetto all'esatta quantificazione del FCDE; a tal fine, il principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria prevede che detto fondo sia determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede di formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il principio di calcolo da utilizzare si basa infatti sulla media (riferita all'ultimo quinquennio) del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia o difficile esazione, facendo però riferimento sia alla gestione di competenza che a quella in conto residui nel primo esercizio di adozione dei

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015 Protocollo numero 2015/61686 del 06/10/2015

nuovi principi ed alla sola gestione di competenza successivamente.
Al Dirigente dei Servizi Finanziari è dato l'onere di individuare le entrate che presentano le caratteristiche di dubbia e difficile esazione, nonché di scegliere, specificandone la motivazione nella relazione al bilancio, il tipo di media da impiegare per calcolare l'entità del FCDE fra le tre seguenti tipologie previste dal suddetto principio contabile:
a) media semplice (sia la media tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
b) rapporto fra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 per ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 per ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi;
c) media ponderata del rapporto tra incassi ed accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.
Il rapporto così ottenuto indica il grado di esigibilità della relativa entrata e, conseguentemente, il complementare a 100 il grado di inesigibilità della medesima. Pertanto, applicando quest'ultima percentuale all'importo della previsione di entrata della specifica posta presa in considerazione, si determinerà automaticamente l'accantonamento annuale che in fase di previsione è necessario stanziare per fronteggiare il rischio di inesigibilità di tale entrata.
Il principio contabile prevede poi la possibilità per gli Enti che in passato hanno seguito un criterio di accertamento di cassa, di determinare l'entità del FCDE sulla base di dati di tipo extra – contabile, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi, sempre scegliendo una fra le tre tipologie di medie di cui ai precedenti punti a), b) e c).
In sede di assestamento di bilancio ed alla fine dell'esercizio, in occasione del rendiconto, dovrà essere poi verificata la congruità del FCDE; conseguentemente, potrà essere necessario adeguare l'entità del fondo, variando in aumento o in diminuzione, con l'assestamento, lo stanziamento di bilancio, nonché vincolando/svincolando, in sede di rendiconto, le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Nel caso della provincia di Savona, le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali occorre costituire un FCDE sono per lo più riferibili alle entrate relative all'occupazione del demanio idrico e demanio stradale, in quanto gli accertamenti sono registrati al momento dell'emissione del ruolo, alle sanzioni amministrative in materia di tutela ambientale, a proventi per spese di istruttoria, a cui si aggiungono ulteriori poste contabili che comunque hanno un minore rilievo, in termini di importo, sul bilancio. Il fondo, previsto a bilancio per € 260.000,00 come si evince dal prospetto, allegato c) al bilancio di previsione 2015, è superiore al minimo previsto dal principio contabile n. 2.

FONDO PER COPERTURA PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE

E' stato previsto a bilancio un importo pari ad € 27.910,88 a titolo di fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate dall'Ente, in conformità a quanto previsto dalla L. 147/2013, la quale prevede all'art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni presentino un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano, nell'anno successivo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Anche il suddetto fondo, non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa, confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata. Le seguenti società partecipate dall'ente hanno avuto i seguenti risultati di esercizio o finanziari negativi non immediatamente ripianati e la Provincia deve provvedere ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 ad accantonare i seguenti importi:

- Società Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.a. Euro 1.672,46;
- Rete Fidi Liguria Società Consortile p.a. di garanzia Euro 418,10;
- IPS Euro 25.820,32

Nel caso della Società AVA S.p.a., che ha conseguito un risultato medio negativo nel triennio 2011-2013, si è accantonata una somma pari alla differenza fra risultato negativo conseguito nell'esercizio 2014 (migliore della media) ed il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per l'anno 2014.Nel caso della Società RETE FIDI S.c.p.a. di garanzia essendo il risultato negativo peggiore della media negativa del triennio 2011/2013, si è accantonata una somma proporzionale alla quota di partecipazione del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente con la seguente gradualità: 25% per l'anno 2014.Nel caso della Società I.P.S. che ha avuto una media positiva nei risultati di esercizio nel triennio 2011/2013 si è accantonato il 25% del risultato netto negativo conseguito nell'esercizio 2014 in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.3. SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale registra una consistente riduzione rispetto agli anni precedenti e dovrà essere ulteriormente ridotta nel corso dei prossimi anni per dare esecuzione alle disposizioni attuative del processo di riforma avviata dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*.

Tale legge prevede una radicale trasformazione delle Province in enti di area vasta, con autonomia statutaria e specifiche funzioni fondamentali, prevedendo un percorso concertato tra le varie istituzioni coinvolte.

L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) per dare attuazione al processo di riforma delineato dalla legge n. 56/2014 ha previsto che *"La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento ..."*.

Nella circolare 1/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblicazione amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie è stato poi precisato che *"... le Amministrazioni provinciali e le città metropolitane comunicano, nel contesto degli Osservatori Regionali di cui all'accordo sottoscritto in applicazione dell'articolo l, comma 91, della legge n. 56/2014 la consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta in misura non inferiore alle percentuali previste dalla legge e la base di computo presa a riferimento. Per sottrazione si determinerà il valore finanziario dei soprannumeri. ..."*.

Con la legge 10 aprile 2015, n. 15, la Regione Liguria ha approvato le disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge n. 56/2014, prevedendo, tra l'altro, l'attribuzione alla Regione, dal 1° luglio 2015, delle seguenti funzioni già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana: difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca.

Il comma 89 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. ed il comma 427 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pongono a carico delle Province e Città metropolitane l'obbligo di esercitare le funzioni e sostenere la spesa dei dipendenti in attesa di essere ricollocati per effetto del predetto riordino e così è stato fatto fino al 30 giugno 2015.

Con il decreto del Presidente della Provincia n. 60 del 27 aprile 2015 è stato avviato il processo per la riduzione della spesa della dotazione organica sulla base delle disposizioni richiamate, che potranno essere completate ad esito del processo di riordino in corso di attuazione da parte dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

In particolare, è stato preso atto della **spesa annua per il personale di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014**, presa come riferimento per la determinazione della dotazione organica al 1° gennaio 2015, calcolata utilizzando i dati forniti all'Osservatorio regionale, pari ad **Euro 12.865.295**, descritta per categoria e profilo professionale nel prospetto che segue, dando atto che tale somma, ridotta del 50%, pari ad Euro 6.432.647 costituisce il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190:

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

categoria	profilo professionale	unità	spesa annua
B	collaboratore a/f	56	1.615.283
B	collaboratore a/f – p.time	5	103.334
B	collaboratore accoglienza	8	236.368
B	collaboratore tecnico	47	1.658.520
C	agente provinciale	12	479.538
C	istruttore a/f	65	2.126.047
C	istruttore a/f – p.time	2	59.064
C	istruttore tecnico	37	1.254.839
C	operatore grafico internet	1	30.622
C	programmatore	2	64.882
D	responsabile amministrativo	35	1.440.411
D	responsabile attività vigilanza	1	52.154
D	responsabile finanziario	13	531.026
D	responsabile formatore	1	39.296
D	responsabile informatico	6	270.324
D	responsabile socio-assistenziale	1	43.533
D	responsabile tecnico	46	2.036.880
D	responsabile tecnico – p.time	5	82.577
D	specialista vigilanza	3	135.462
	dirigente	4	605.134
	totale	**350**	**12.865.295**

È stata **determinata** così **la spesa per la dotazione organica della Provincia di Savona, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in Euro 6.432.647**, riducendo al 50% la spesa del personale di ruolo all'8 aprile 2014, come indicato nella seguente tabella:

Spesa annua per il personale di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014 (1) (2)	Euro 12.865.295
Numero dipendenti di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014	350, di cui 4 dirigenti
Costo medio per dipendente	Euro 36.758
Dotazione organica al 1° gennaio 2015 = spesa per il personale di ruolo all'8 aprile 2014 ridotta al 50%	**Euro 6.432.647**

(1) la spesa è stata determinata sommando, per ciascun dipendente di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014, il costo relativo all'anno 2013, utilizzato per la mappatura delle funzioni, che comprende la retribuzione, il salario accessorio, gli oneri riflessi compresa l'Irap, i buoni pasto, ed una quota parte delle spese relative alla formazione e alla medicina del lavoro;
(2) il personale di ruolo non comprende il Segretario Direttore generale.

È stato accertato che alla riduzione della spesa della dotazione organica concorre il **costo del personale di ruolo cessato dal servizio** dal giorno 8 aprile 2014 alla data del decreto e di quello che cesserà entro il mese di maggio 2015, il cui valore finanziario è pari ad **Euro 875.751.**

È stato **dicharato in soprannumero** il personale già individuato con il precedente decreto n. 7 del 19 gennaio 2015, per i quali l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ha dichiarato il possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la **decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201**, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, con riduzione della spesa di ulteriori **Euro 1.050.973.**

È stato **dichiarato in soprannumero**, per effetto dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, fatta salva la delega di cui alla legge 10 dicembre 2014, n. 183, il **personale addetto ai servizi per l'impiego** e alle

Riproduzione [illegible] del 30/09/2015
Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

politiche attive del lavoro, il cui valore finanziario è pari ad **Euro 906.555**:

È stato **dichiarato in soprannumero**, per effetto dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, fatta salva l'approvazione del disegno di legge recante *"Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione"* richiamato nell'Accordo tra Stato e Regioni nella Conferenza unificata dell'11 settembre 2014 e l'attuazione della delega ivi prevista in tema di riforma delle forze di polizia, il **personale appartenente al Corpo di Polizia provinciale** e il cui valore finanziario è pari ad **Euro 532.933**:

È stato dato atto che la **riduzione annua della dotazione organica**, determinata sulla base del valore finanziario dei posti correlati alle **funzioni già esercitate dalla Provincia e che saranno assegnate alla Regione dal 1° luglio 2015**, ammonta a complessivi **Euro 2.346.526**:

È stato dato atto che la descrizione dei profili e l'individuazione dei **dipendenti destinatari delle procedure di mobilità**, di cui all'articolo 1, commi 424 e 425, della legge n. 190/2014, la cui spesa complessiva annua dovrà ammontare **almeno ad Euro 719.909**, avverrà con successivo provvedimento, sulla base di quanto prescritto dall'articolo 1, comma 422, della medesima legge n. 190/2014.

Al 1° luglio 2015 è stata data attuazione alla legge regionale n. 15/2015 con il passaggio effettivo di 63 dipendenti alla Regione Liguria, come indicato nelle tabelle che seguono (3, rispetto ai 66 previsti, sono passati a dei comuni), per una spesa annua, sempre calcolata con i dati della mappatura, pari ad Euro 2.241.093.

Polizia Provinciale

Per quanto attiene alla Polizia Provinciale, con decreto del Presidente n. 60 del 27 aprile 2014, ad oggetto *"Rideterminazione della dotazione organica, ai sensi dell'articolo 1, comma 421 e 422, della legge 23 dicembre 2014, n. 190"*, come si è detto, è stato dichiarato in soprannumero, per effetto dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, fatta salva l'approvazione del disegno di legge *"Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione"* richiamato nell'Accordo tra Stato e Regioni nella Conferenza unificata dell'11 settembre 2014 e l'attuazione delle delega ivi prevista in tema di riforma delle forze di polizia, il personale del Corpo di Polizia provinciale, composto da 3 dipendenti con profilo di "specialista vigilanza" e 10 con profilo di "agente provinciale", il cui valore finanziario complessivo è pari ad Euro 532.933, di cui 1 ora in comando presso un Comune.

La legge n. 124/2014 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* prevede all'articolo 8 il riordino dei corpi di polizia provinciale, in linea con la definizione dell'assetto delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, escludendo in ogni caso la confluenza nelle Forze di polizia.

La legge n. 125/2015 ha poi convertito il decreto legge n. 78/2015 riscrivendo l'articolo 5 *"Misure in materia di polizia provinciale"* e prevedendo che:

1. il personale appartenente ai Corpi ed ai servizi di polizia provinciale transita nei ruoli degli enti locali per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale, secondo le modalità e procedure definite con il decreto di cui all'articolo 1, comma 423, della legge n. 190/2014;
2. gli enti di area vasta e le città metropolitane individuano il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali, fermo restando la riduzione della dotazione organica prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014;
3. le leggi regionali riallocano le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014;
4. il personale non individuato o non riallocato, entro il 31 ottobre 2015, è trasferito ai comuni, singoli o associati, con le modalità di cui al punto 1. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al medesimo punto 1, gli enti di area vasta e le città metropolitane concordano con i comuni del territorio, singoli o associati, le modalità di avvalimento immediato del personale da trasferire secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 427, della legge n. 190/2014.

Occorre, quindi, dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate di concerto con gli altri enti coinvolti.

Centri per l'Impiego

Per quanto riguardo le Politiche del Lavoro, l'articolo 15 del decreto legge n. 78/2015, come modificato in sede di conversione dalla legge n. 125/2015 disciplina i *Servizi per l'impiego*. Esso prevede che il Ministero del

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritto digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 - ALLEGATO M-Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/81683 del 06/10/2015

lavoro e delle politiche sociali e le regioni definiscano, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali.

L'Accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro, siglato in Conferenza Stato-regioni il 31 luglio 2015 e valido per le annualità 2015 e 2016, ha previsto che:

- *"il Governo e le Regioni si impegnano a reperire le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato, nella proporzione di 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni"*;
- al Governo, d'intesa con le Regioni, spetterà il compito di definire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, validi per tutto il territorio nazionale;
- all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) – costituita con decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 settembre 2015 - saranno affidate funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli enti attuatori delle misure per incentivare l'occupazione e il monitoraggio sulla loro efficacia;
- alle Regioni spetterà la gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei centri per l'impiego.

Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione.

Nell'ambito delle suddette convenzioni stipulate con le regioni, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.

Tra i principi da rispettare per la stipula delle suddette convenzioni, l'articolo 11 del decreto attuativo in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive, approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 settembre 2015, prevede l'"*attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle regioni e alle province autonome, che garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego (...)*".

Resta da chiarire se i servizi per l'impiego saranno trasferiti dalle Province alle Regioni oppure se le Regioni applicheranno l'avvalimento previsto dall'articolo 1, comma 427, della legge 190/2014 assicurando, almeno fino a tutto il 2016, il finanziamento della spesa di personale.

L'andamento della spesa del personale nel bilancio provinciale

Negli ultimi anni la spesa del personale è stata caratterizzata da una costante diminuzione a seguito degli interventi di razionalizzazione della struttura organizzativa, dei limiti imposti dalla normativa e dal conseguente mancato turn-over. E' significativa la riduzione della spesa tra il 2014 e l'esercizio in corso, per l'effetto congiunto del piano dei prepensionamenti e dell'avvio del processo di riordino dell'Ente di area vasta, con trasferimento alla Regione Liguria di funzioni e personale a partire dal 1° luglio 2015.

La spesa di personale prevista per l'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, come evidenziato nella tabella seguente:

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

	Spesa media nel triennio 2011-2013 (Impegnato)	Impegnato 2014	Bilancio di previsione 2015
Retribuzioni, oneri riflessi e accessorio del personale a tempo indeterminato e determinato	€ 12.893.054,31	€ 12.183.042,79	€ 10.402.562,05
co.co.co	€ 40.153,84	€ 8.476,00	
Contratti di somministrazione lavoro	€ 71.973,42	€ 5.240,00	
IRAP	€ 812.342,34	€ 743.251,11	€ 661.517,56
Buoni pasto	€ 190.705,59	€ 119.955,68	€ 160.000,00
Totale spese di personale	**€ 14.008.229,51**	**€ 13.059.965,58**	**€ 11.224.079,61**
spese escluse ai sensi della circolare n. 9 del 2006 della Ragioneria Generale dello Stato	*-€ 3.682.508,90*	*-€ 3.279.413,67*	*-€ 3.483.499,58*
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006)	**€ 10.325.720,61**	**€ 9.780.551,91**	**€ 7.740.580,03**
Differenza		**-€ 545.168,70**	**-€ 2.039.971,88**

Spesa personale Società Tecnocivis *	€ 998.463,33	€ 916.715,37	
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006 – compresa Società Tecnocivis)	**€ 11.324.183,94**	**€ 10.697.267,28**	**€ 7.740.580,03**
Differenza rispetto al triennio precedente		**-€ 626.916,66**	**-€ 2.956.687,25**

* La società è stata venduta in data 27 settembre 2014

La riduzione della spesa di personale nel 2015 è significativa rispetto al 2014 per l'effetto congiunto del piano dei prepensionamenti e dell'avvio del processo di riordino dell'Ente di area vasta, con trasferimento alla Regione Liguria di funzioni (difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca) e personale a partire dal 1° luglio 2015.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

1.4. MUTUI

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

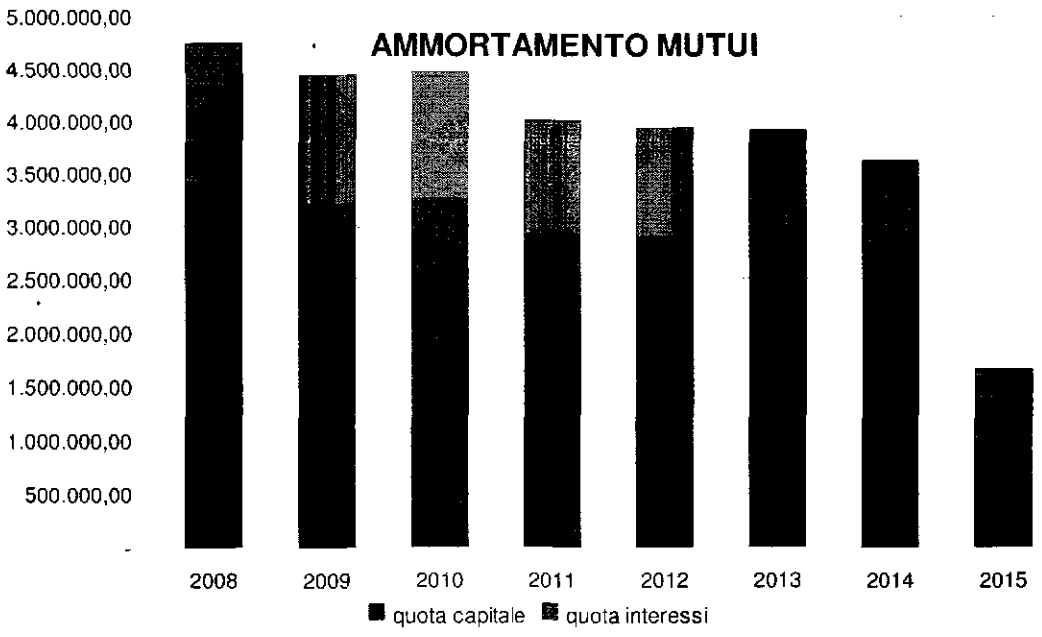
Il comma 420 dell'articolo 1 della Legge 23-12-2014 n. 190 prevede che *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; ... (omissis)..."*.
Come già evidenziato nella parte relativa all'entrata, nel 2015 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

Nel 2015, in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ai sensi di quanto previsto dal al comma 430 articolo 1 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dalla successiva circolare n. 1/2015 della Funzione pubblica, che hanno attribuito alle province la facoltà di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP, la provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria,

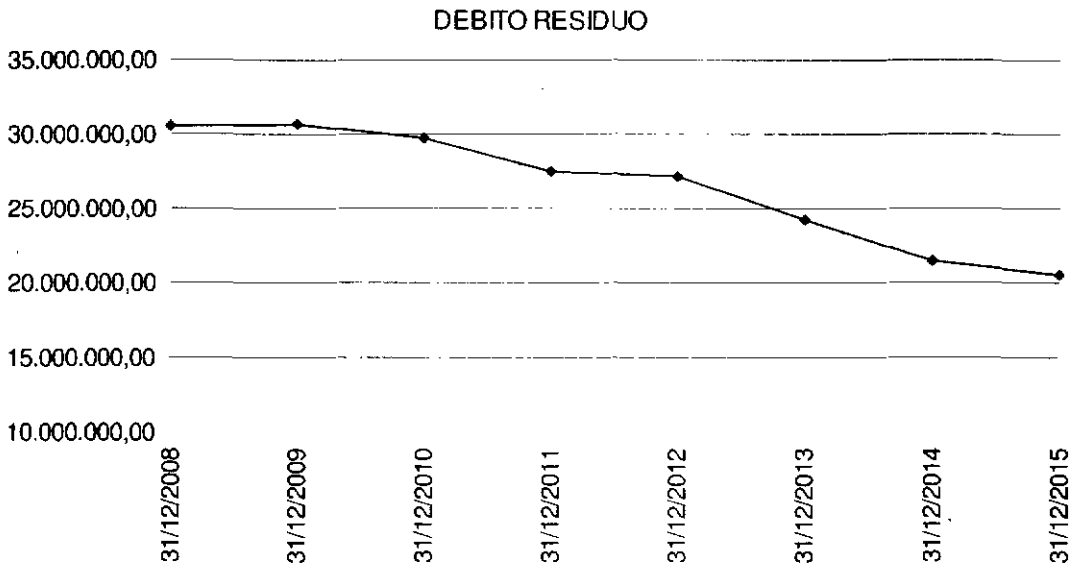
- ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2015 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 31/12/2044 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento;
- ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Savona la moratoria, cioè una sospensione della quota capitale delle rate di ammortamento mutui 2015, con proroga di un anno dei piani di ammortamento dei mutui in essere, senza spese per l'ente.

In termini di capacità di indebitamento, il debito complessivo previsto al 31/12/2014 è di € 21.456.902,88, compreso il debito pluriennale per la manutenzione del Porto di Savona-Vado e comporta un onere per l'anno 2015 di € 3.657.374,53. Il debito dell'ente derivante da contrazione di mutui è composto per il 91,21% da indebitamento a tasso fisso, di cui Euro 6.995.100,42 dal BOP sottoscritto nel 2005 al tasso fisso del 3,505% e per l'8,79% a tasso variabile, su cui è stata perfezionata a dicembre 2007 un'operazione di interest rate collar.

La previsione 2015 relativa all'onere di ammortamento mutui è composta da interessi passivi per € 730.327,75 e da rimborso capitale, previsto al Titolo IV, per Euro 931.072,15, oltre ad € 8.471.109,90 previsto a titolo di estinzione anticipata.



Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015



Di seguito si evidenzia l'andamento percentuale di incidenza dell'onere di ammortamento sulla spesa corrente (Titolo 1 macroaggregato 7 e Titolo 4 della spesa), tenuto conto che gli esercizi 2012 e 2013 per quanto riguarda la spesa corrente, risentono dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui operato ai sensi dell'art. 14 del D.P.C.M. 28/12/2011:

INCIDENZA DELL'ONERE DI AMMORTAMENTO SULLA SPESA CORRENTE

	2011	2012	2013 *	2014 *	2015*
Titolo 1 - Spesa Corrente	60.038.484	46.806.779	67 249.023	53 622.335	57 828.456
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.924.471	2 894.126	2.962 441	2.797 602	930.372
Totale A	62.962.954	49.700.905	70.211 464	56.419.937	58.758.829
Quota interessi	1.082.652	1.038.888	951.340	859.773	730.328
Quota capitale	2.924.471	2.894.126	2.962.441	2 797 602	930.372
Totale B	4.007.123	3.933.014	3.913.781	3.657 375	1.660.700
Rapporto B/A(%)	**6,364**	**7,913**	**5,574**	**6,482**	**2,826**

* l'importo relativo al Titolo IV - Rimborso prestiti è al netto dell'importo previsto per l'estinzione anticipata dei mutui e finanziata con la possibile realizzazione di alienazioni.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

2. SPESA D'INVESTIMENTO

Nel 2015, con l'applicazione dei nuovi principi contabili, le spese di investimento sono state iscritte secondo il criterio di effettiva esigibilità delle stesse e sono state, inoltre, reiscritte, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, le spese di esercizi precedenti che, sulla base di aggiornamenti dei cronoprogrammi, risultano esigibili nel medesimo anno.

Le spese di investimento, ammontano nel 2015 ad €. 22.713.386,68, e sono finanziate secondo le modalità illustrate nella tabella sottoriportata.

ELENCO PROGRAMMI PER SPESE DI INVESTIMENTO							
				FINANZIAMENTO			
Missione	Programma	Descrizione	Anno 2015	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TRASF. C/CAPITALE	ENTRATE PATRIMONIALI	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE
01	06	Ufficio tecnico	30.000,00	30.000,00			
03	01	Polizia locale e amministrativa	5.000,00				5.000,00
03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	150.600,00	150.600,00			
04	02	Altri ordini di istruzione	3.334.460,90	2.536.281,37	138.179,53	660.000,00	
06	01	Sport e tempo libero	34.886,47	34.886,47			
07	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	8.572,80	8.572,80			
09	01	Difesa del suolo	2.006.516,05	1.773.331,81	226.501,78		6.682,46
09	03	Rifiuti	661.120,85	661.120,85			
09	04	Servizio Idrico Integrato	683.875,02	683.875,02			
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	15.000,00	15.000,00			
09	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	17.293,23	17.293,23			
10	02	Trasporto pubblico locale	3.000,00	3.000,00			
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	15.276.815,10	11.283.337,35	3.277.713,22	715.764,53	
17	01	Fonti energetiche	487.246,26	144.746,26			342.500,00
		TOTALE	22.713.386,68	17.342.045,16	3.642.394,53	1.375.764,53	353.182,46

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rinvia alle specifiche schede missione/programma del DUP 2015/2017.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

2.1. EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE DEL BILANCIO 2015	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.122.737,89
Avanzo di amministrazione vincolato per spese correnti	1.207.526,41
Avanzo di amministrazione destinato per spese correnti	685.204,29
Entrate titolo I	21.208.549,90
Entrate titolo II	25.530.823,81
Entrate titolo III	4.796.867,29
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	8.713.803,37
di cui - per estinzione anticipata di prestiti	8.471.809,90
di cui - a finanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità	241.993,47
A detrarre:	
Entrate di parte corrente vincolate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	353.182,46
Totale entrate destinate a finanziamento spese correnti	**62.912.330,50**
Spese titolo I	57.828.456,41
Rimborso prestiti di cui al titolo IV	9.402.182,02
di cui - spese per estinzione anticipata mutui	8.471.809,90
SQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	**-4.318.307,93**
Applicazione avanzo di amministrazione non vincolato per spese correnti	4.318.307,93
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	**0,00**

All'equilibrio di parte corrente concorrono, oltre alle entrate dei primi titoli del bilancio, le seguenti poste in entrata:

- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente € 1.122.737,89
  Come specificato nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 (p.to 5.4) allegato al D.Lgs. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
  Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
  Il fondo pluriennale vincolato costituisce un' entrata di bilancio nell'esercizio 2015 per gli impegni di spesa che sono stati eliminati dai bilanci precedenti, in quanto dichiarati dai Responsabili dei servizi esigibili in esercizi successivi.
- *Avanzo vincolato per spese correnti* € 1.207.526,41, *applicato ai sensi dell'art. 187 del TUEL;*
- Avanzo destinato per spese correnti € 685.204,29.
  L'art. 9.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2, allegato al

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/67669 del 06/10/2015

D.Lgs. 118/2011, distingue le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, da quelle destinate al finanziamento di una generale categoria di spese.
Ai sensi del comma 2 dell'articolo 1-ter del D.L. 78/2015, viene applicato al bilancio di previsione l'avanzo destinato pari ad € 685.204,29.

- Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili € 8.713.803,37.
  Si tratta di entrate derivanti da alienazioni patrimoniali che vengono destinate per:
  a) € 241.993,47, dagli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, alla copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, per un importo non superiore alla differenza tra l'accantonamento stanziato in bilancio per il fondo e quello che avrebbero stanziato se non avessero partecipato alla sperimentazione,ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.L.78/2015;
  b) € 8.471.809,90 ad estinzione anticipata dei mutui, ai sensi del D.L. 78/2015, il quale ha modificato il comma 11 dell'art. 56-bis del D.L. 69/2013, prevedendo la possibilità per gli enti territoriali di destinare la quota del 10% delle alienazioni dei beni patrimoniali disponibili prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228; la L. 228/2012, infatti, al comma 443 dell'art. 1, prevede che i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Viene, inoltre, detratto, dal totale delle entrate destinate al finanziamento delle spese correnti, l'importo di € 353.182,46 relativo alle suddette entrate correnti destinate al finanziamento di spese in conto capitale:
a) € 5.000,00 derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada ai sensi dell'art. 208 C.d.S.;
b) € 5.682,46 finanziati dalla Regione Liguria nell'ambito dei piani di bacino;
c) € 342.500,00 finanziati dalla BEI Banca Europea degli Investimenti per la realizzazione del progetto ELENA (European Local ENergy Assistance), il quale offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile.

Lo squilibrio di parte corrente pari ad € 4.318.307,93 viene, infine, finanziato dall'intera quota di avanzo di amministrazione non vincolato, ai sensi dell'art. 187 comma 2 lettera b) del TUEL, il quale prevede l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

La composizione dell'avanzo di amministrazione destinato e non vincolato, utilizzato per garantire l'equilibrio 2015 di parte corrente, è riportata nella tabella di pagina 33 della presente nota integrativa.

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE DEL BILANCIO	
Fondo pluriennale vincolato di parte in conto capitale	17.342.045,16
Entrate titolo IV	13.731.962,43
Entrate di parte corrente vincolate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	353.182,46
A detrarre:	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	8.713.803,37
Totale entrate a finanziamento spese in conto capitale	**22.713.386,68**
SPESE TITOLO II	22.713.386,68
EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE	**0,00**

L'equilibrio in conto capitale è assicurato oltre che dalle entrate in conto capitale del titolo IV del Bilancio dal fondo pluriennale vincolato di parte capitale (€ 17.342.045,16), dalle entrate correnti vincolate in parte a spese di investimento € 353.182,46. Dall'importo totale delle entrate viene detratto l'importo di € 8.713.803,37 di entrate in conto capitale destinate a spese correnti.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015 Protocollo numero 2015/61688 del 06/10/2015

Le suddette poste sono già state illustrate nelle pagine precedenti relative all'equilibrio corrente.

2.2. STRUMENTI DERIVATI

Nota informativa al Bilancio 2015 degli oneri e degli impegni finanziari derivanti da contratti di strumenti finanziari (comma 8 art. 62 D.L. 112/08)

Il comma 8 dell'art. 62 del D.L. 112/08 prevede che "Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata."

Conformemente, si attesta che:
In data 20/12/2007 è stato sottoscritto un contratto di acquisto di un **Interest Rate Collar** tra la Provincia di Savona ed **Ixis** avendo preso piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo.

Il derivato ha la finalità di rendere il debito sottostante a tasso variabile maggiormente protetto da un possibile aumento dei tassi d'interesse, senza precludere la possibilità di cogliere i vantaggi, almeno a pronti, di un'eventuale diminuzione dei tassi rispetto a quelli attualmente vigenti sul mercato.
Alle attuali condizioni, la struttura non genera risorse finanziarie aggiuntive, ma l'operazione è stata sottoscritta con l'intento preciso di ridurre notevolmente i parametri di rischio.
Obiettivo principale è quello di proteggere i mutui precedentemente sottoscritti a tasso variabile da un possibile aumento dei tassi d'interesse.
Date di validità : Inizio Operazione: 31.12.2007 - Scadenza: 31.12.2017;

BARRIERE DI RIFERIMENTO: Dal	Al	Nozionale	Barriera infer	Barriera sup
31/12/2008	30/06/2009	7,277,195.91	3.30	6.20
30/06/2009	31/12/2009	6,737,604.97	3.30	6.20
31/12/2009	30/06/2010	6,189,500.99	3.30	6.20
30/06/2010	31/12/2010	5,632,736.30	3.30	6.20
31/12/2010	30/06/2011	5,067,160.43	3.30	6.20
30/06/2011	31/12/2011	4,557,070.52	3.30	6.20
31/12/2011	30/06/2012	4,039,462.19	3.30	6.20
30/06/2012	31/12/2012	3,572,046.45	3.30	6.20
31/12/2012	30/06/2013	3,097,966.40	3.30	6.20
30/06/2013	31/12/2013	2,617,119.41	3.30	6.20
31/12/2013	30/06/2014	2,129,401.30	3.30	6.20
30/06/2014	31/12/2014	1,745,977.60	3.30	6.20
31/12/2014	30/06/2015	1,356,625.43	3.30	6.20
30/06/2015	31/12/2015	1,073,180.05	3.30	6.20
31/12/2015	30/06/2016	784,838.86	3.30	6.20
30/06/2016	31/12/2016	594,306.35	3.30	6.20
31/12/2016	30/06/2017	400,038.18	3.30	6.20
30/06/2017	31/12/2017	201,961.00	3.30	6.20

Oneri ed impegni finanziari della Provincia:
Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato all'interno della barriera inferiore - superiore non si evidenziano flussi finanziari tra la Provincia e la Banca.
Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato oltre la barriera superiore (nella tabella vengono elencate le *Barriere* fissate dal contratto per ciascuna data di riferimento) la Banca paga per quel semestre la differenza tra
Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato al di sotto della barriera inferiore (nella tabella vengono elencate le *Barriere* fissate per ciascuna data di riferimento) la Provincia di Savona paga per quel semestre la differenza tra

Gli oneri previsti per il 2015 ammontano ad €. 39.300,05.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

3. ORGANISMI PARTECIPATI

3.1. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE Al 31/12/2014	N. AZIONI POSSEDUTE	VALORE UNITARIO	QUOTA DELLA PROVINCIA	%	OGGETTO SOCIALE	PARTE PUBBLICA %	PARTE PRIVATA %	NOTE
ACTS S.p.A.	€ 4.276.802,00	166.975.607	€ 0.01	€ 1.669.756,07	39,042%	Assunzione e svolgimento di servizi di trasporto di qualunque genere e specie	100%		
Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.A.	€ 498.345,00	383.324.105.954	€ 0.00	€ 209.542.74	42,05%	Gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga	74.98%	25,02%	Avviata procedura di gara per la vendita delle azioni
Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.a. – A.T.P.L. Liguria S.p.a.	€ 400.000.00	28.160	€ 1.00	€ 28.160,00	7,04%	Supporto alla Regione e agli Enti Locali Soci nelle attività di programmazione di cui agli artt. 6 e 7 L.R. n. 33/2013	100%		
Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A.	€ 600.000,00	89.499	€ 1.00	€ 89.499,00	14,92%	Promozione per realizzazione autostrada	64.26%	35.74%	Avviata procedura di gara per la vendita delle azioni
Autostrada dei Fiori S.p.A.	€ 325.000.000.00	1.595.708	€ 4.00	€ 6.382.832,00	1.96%	Progettazione, costruzione ed esercizio dell'autostrada Savona-Ventimiglia	10.29%	89,71%	
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	€ 49.769.055,00	100	€ 52.50	€ 5.250,00	0,0105%	Raccolta di risparmio ed esercizio del credito	3.10%	96,99%	
Cengio Sviluppo S.c.p.A. in liquidazione	€ 120.255,03	9.856	€ 1.89	€ 18.627,84	15,49%	Promozione, coordinamento ed attuazione di iniziative funzionali al rilancio produttivo ed occupazionale di aree produttive	60%	40%	
Depuratore Ingauno - S.c.a r.l. In liquidazione	€ 52.104,00	Non sono previste azioni		€ 14.234,81	27.32%	Svolgimento di tutte le attività necessarie ed utili all'adempimento di quanto previsto nel punto 8.1 del Piano d'Ambito Provinciale per l'organizzazione del servizio idrico integrato al fine di assicurare la realizzazione degli interventi aventi rilevanza strategica per la messa a regime della depurazione nel Ponente	100%		
FI.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.	€ 24.700.565,70	64.486	€ 0.52	€ 33.532.72	0.136%	Prestazione di servizi ad imprese ed enti	100%		
Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.A.	€ 486.486.00	4.511	€ 31.50	€ 142.096,50	29.21%	Agenzia per lo sviluppo socio-economico della Provincia di Savona	100%		
I.R.E. S.p.a. - Infrastrutture Recupero Energia – Agenzia Regionale Ligure	€ 372.972,00	5.596	€ 1.00	€ 5.596,00	1.50%	Società consortile priva di fini di lucro con lo scopo di studiare, promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico, in coerenza con le scelte programmatorie e pianificatorie degli Enti pubblici della Provincia di Savona	100%		
RETE FIDI LIGURIA S.c.p.a. di garanzia collettiva fidi	€ 15.343 137,00	7.746	€ 1.00	€ 7.746,00	0,05%	Consorzio di garanzia collettiva fidi	33,94%	66,06%	
S.P.E.S. S.c.p.A.	€ 258.230,00	125	€ 516.46	€ 64.557,50	25.00%	Promuovere coordinare e realizzare attività didattica e di formazione professionale, incentivazione della ricerca e delle tecnologie operative e produttive d'impresa	95%	5%	

FONDAZIONI	FONDO DI DOTAZIONE AL 31/12/2014	QUOTA EROGATA DALLA PROVINCIA	SCOPI
FONDAZIONE COMUNITARIA SAVONESE Via Episcopo n. 5 - 17031 ALBENGA SV Data costituzione: 11/05/2005	€ 216 000.00	€ 0,00	Promuovere la cultura della donazione e solidarietà. Beneficenza, finanziamento progetti di utilità sociale realizzati da altre Onlus
FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE IN MONITORAGGIO AMBIENTALE Campus Savona - Università, Ricerca, Formazione ed Impresa Via Cadorna 7- 17100 SAVONA	€ 2.816 415.00	La partecipazione da parte della Provincia non comporta alcun impegno di carattere economico-finanziario	Promuovere lo studio, la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione nell'ingegneria e nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri.

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie partecipate attraverso un'attività di controllo che varia a seconda dell'entità della quota di partecipazione detenuta.

Tale attività, per gli organismi gestionali in cui detiene una esigua quota di partecipazione, è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell'interesse al mantenimento della partecipazione.

Per quegli organismi in cui detiene quote di partecipazione rilevanti, l'attività di controllo è finalizzata a verificare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il controllo, inoltre, tende a verificare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati alle società partecipate e ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Infine, il sistema di controllo sulle Società controllate è finalizzato alla redazione del bilancio consolidato, così come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014.

Organismi strumentali

La Provincia di Savona non detiene organismi strumentali

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1. PATTO DI STABILITÀ INTERNO ANNO 2015

Il comma 490 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), nel modificare il comma 3 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, ha stabilito che, nella determinazione del saldo finanziario, espresso in termini di competenza mista, tra le entrate finali (primi quattro titoli di bilancio dell'entrata) e le spese finali (primi due titoli di bilancio della spesa) rientrano, fra le spese, anche gli stanziamenti di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2015. introdotta dall'art. 1, comma 489, lettera "a", della legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 23/12/2014), è rappresentata dall'ulteriore aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata ora nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2010-2012. Più precisamente, il saldo espresso in termini di competenza mista è calcolato come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte corrente, e dalla differenza fra riscossioni e pagamenti (in conto competenza ed in conto residui), per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti da riscossioni di crediti e delle spese derivanti da concessioni di crediti. Tra le entrate finali non sono considerati l'avanzo di amministrazione ed il fondo di cassa (si vedano, in proposito, i quadri generali riassuntivi dei modelli 1, per i comuni, e 2, per le province e le città metropolitane, di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194).
Ai sensi del comma 4, art.31, della L. 183/2011, ciascun Ente, come negli scorsi esercizi, potrà portare in diminuzione nel 2015 dal saldo obiettivo assegnato un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'art. 14 del Dl n. 78/2010.
La legge di stabilità 2015 è intervenuta, con il comma 492 dell'articolo unico, andando ad abrogare tutte le disposizioni recate dall'art. 20, commi 2, 2-bis e 3, del Dl n. 98/2011, convertito in legge n. 111/2011, che disciplinavano la classificazione degli enti all'interno delle classi di virtuosità (tale meccanismo non aveva comunque trovato applicazione neanche nel 2013 ed era stato poi anche sospeso nel 2014, per effetto del Dl n. 102/2013, al fine di destinare maggiori spazi finanziari agli "enti in sperimentazione" dei nuovi principi della contabilità armonizzata, ivi questa Amministrazione).
Nel 2015 questa Amministrazione sarà chiamata a rimborsare, come nelle premesse dettagliatamente esplicitato, un notevole contributo allo Stato che porterà un significativo incremento della spesa corrente con il conseguente impatto negativo sul saldo finanziario di competenza mista. andando inevitabilmente a contrarre le effettive possibilità di spesa del settore investimenti.
Dal saldo finanziario misto serie di esclusioni dal computo del saldo di competenza mista, che sono previste dalla normativa vigente. Di seguito, si ricordano le principali:

- le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente ed in conto capitale sostenute dagli Enti locali per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- le spese per gli interventi realizzati direttamente dagli enti locali in relazione ad eventi calamitosi in seguito ai quali è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza;
- le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea e le relative spese di parte corrente ed in conto capitale sostenute dagli Enti locali;
- per gli Enti locali individuati dal Piano generale di censimento cui risultano affidate fasi di rilevazione censuarie, le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento e le relative risorse trasferite dall'ISTAT. L'esclusione riguarda anche gli Enti locali individuati dal Piano generale del 6^ censimento dell'agricoltura;
- le spese relative al trasferimento dei beni effettuati ai sensi della disciplina del "Federalismo demaniale" di cui al Dlgs. n. 85/'10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti;
- le spese del settore investimenti sostenute nel 2015 e nel 2016 dalle province e dalle città metropolitane per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo complessivo annuo di 50 milioni di euro;
- i proventi derivanti da dismissione totale o parziale di partecipazioni di società individuati nei codici siope E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni e le relative spese in conto capitale da essi finanziati.

Gli enti devono così considerare, tra le entrate finali ai fini del patto di stabilità interno il cosiddetto fondo pluriennale vincolato destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e re-

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritto digitalmente da Matteo Ferrara il 06/10/2015 alle ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

iscritte nell'esercizio corrente. Al fine di tenere conto della definizione di competenza finanziaria potenziata nell'ambito della disciplina del patto di stabilità interno, i predetti Enti devono così sommare all'ammontare degli accertamenti di parte corrente, considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista, l'importo definitivo del fpv di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione al netto dell'importo definitivo del fpv di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione. Pertanto, per tali enti, le entrate di parte corrente rilevanti ai fini del patto di stabilità interno risultano come di seguito rappresentate:
+ Accertamenti correnti 2015 validi per il patto di stabilità interno
+ Fpv di parte corrente (previsioni di entrata)
- Fpv di parte corrente (previsioni di spesa)
= Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del fpv.

La "legittimità" del bilancio di previsione
Il comma 18, art. 31, della Legge di stabilità 2012 prevede l'obbligo per gli Enti Locali di allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno. Si ricorda, a tal proposito, che l'obbligo di tale prospetto venne introdotto già con la finanziaria 2008 (comma 379, lettera "g", art. 1).
Il bilancio di previsione degli Enti Locali ai quali si applicano le disposizioni del Patto di Stabilità Interno deve, infatti, essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto. L'obbligo del rispetto dell'obiettivo del Patto si deve ovviamente intendere esteso anche alle successive variazioni di bilancio. La ratio di tale disposizione si rinviene nella volontà di far sì che il rispetto delle regole del patto rappresenti un vincolo all'attività programmatoria dell'Ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio. L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria alla quale l'Ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza.

I monitoraggi e la certificazione attestante il rispetto o non del Patto
I commi 19 e 20 contengono le procedure di monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno, ricalcando in sostanza le regole già dettate dall'art. 77 bis del D.l. n. 112/'08. Gli Enti Locali sono tenuti a trasmettere semestralmente alla RGS, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto, le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista. Gli Enti sono, anche, tenuti a trasmettere sempre alla RGS, mediante il sistema appositamente previsto, il prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici entro 45 giorni dalla pubblicazione da parte del MEF dell'apposito Decreto di approvazione dei relativi prospetti. Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, gli Enti Locali dovranno anche certificare il rispetto del Patto di Stabilità Interno, secondo un prospetto e modalità definite con apposito Decreto del MEF, sottoscritto digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del Servizio finanziario e da tutti i componenti dell'Organo di revisione. La mancata trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici (entro 45 giorni dalla pubblicazione del relativo decreto) o della certificazione annuale attestante il rispetto del Patto di Stabilità Interno costituisce inadempimento alle regole di finanza pubblica. Qualora, invece, la certificazione venga trasmessa in ritardo e attesti il rispetto del Patto si applicano solo le sanzioni previste dal comma 119, lettera "c", art. 1 della legge di stabilità 2011 (ovvero blocco delle assunzioni di personale e collaborazioni). Il suddetto termine per la trasmissione della certificazione è perentorio per cui la mancata approvazione del conto consuntivo annuale non costituisce elemento di giustificabile ritardo nella trasmissione della certificazione oltre il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. La mancata comunicazione alla Ragioneria Generale dello Stato, sempre tramite l'apposito sistema web, della situazione di commissariamento di un Ente per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso ne determina l'assoggettamento alle regole del Patto di Stabilità Interno.

Il regime sanzionatorio degli enti locali
Il c. 26 dell'art. 31 della l. n. 183/'11 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:
- la riduzione del "fondo sperimentale di riequilibrio" o del "fondo perequativo" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- il limite all'impegno delle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento.

Ripreduzione di questo documento è stata effettuata digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

- il divieto di assunzione a qualsiasi titolo e tipologia di personale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto;
-il taglio del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/06/2010;

Patto regionalizzato

I commi da 479 a 483 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015 hanno unificato le due forme di flessibilità del patto regionale verticale e orizzontale – che hanno lo scopo di consentire agli enti locali di poter effettuare pagamenti in conto capitale destinati agli investimenti – in un'unica procedura, per cui gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli enti locali sono compensati contestualmente dalla regione o dagli altri enti locali della stessa regione. Inoltre, al fine di consentire il massimo utilizzo delle capacità finanziarie degli enti, la procedura è stata articolata in due fasi successive da definire, rispettivamente, entro il 30 aprile ed entro il 30 settembre di ciascun anno.
Conseguentemente, a decorrere dal 2015, le regioni - escluse la regione Trentino Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano- possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a ridurre il saldo obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito il rispetto dell'obiettivo complessivo a livello regionale. La compensazione può avvenire secondo due modalità:

- attraverso un contestuale aumento degli obiettivi di saldo dei restanti enti locali (flessibilità orizzontale);
- attraverso una contestuale riduzione dell'obiettivo espresso in termini di competenza eurocompatibile.

Patto regionale verticale incentivato

I commi da 484 a 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015 disciplinano il nuovo patto regionale verticale incentivato per il 2015, ossia la procedura attraverso cui le regioni cedono ai rispettivi enti locali spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno, ricevendo dallo Stato un contributo complessivo pari a 1.000 milioni di euro.
In particolare, il comma 484 attribuisce, nel 2015, alle regioni a statuto ordinario e alle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, un contributo, nei limiti del predetto importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari che ciascuna regione cede agli enti locali del proprio territorio da attribuire nella misura del 25 per cento alle province e città metropolitane e del restante 75 per cento ai comuni - con le modalità previste dal comma 481 e 482 in materia di patto regionalizzato - nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla richiamata legge di stabilità 2015, come modificata, a invarianza di contributo complessivo rispettivamente previsto per le province e per i comuni, con l'accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 26 febbraio 2015.
Pertanto, ai fini della rideterminazione degli obiettivi, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile 2015 e il 15 settembre 2015, gli spazi finanziari di cui necessitano che devono essere utilizzati per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014. Giova a tal fine precisare che per debiti commerciali s'intendono i debiti derivanti da transazioni commerciali. Inoltre, l'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come sostituito dall' articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, di recepimento della direttiva UE 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, definisce le transazioni commerciali come: "i contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo". L'articolo 24, comma 1, della legge 30 ottobre 2014, n. 161, ha altresì chiarito che il citato articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, si interpreta nel senso che le transazioni commerciali ivi considerate comprendono anche i contratti previsti dall' articolo 3, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
Il comma 485 prevede, inoltre, che entro il termine perentorio del 30 aprile 2015 e del 30 settembre le regioni debbano comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015 Protocollo numero 2015/51831 del 06/10/2015

L'obiettivo finale 2015 della Provincia di Savona è di +6.225 (valore espresso in migliaia di euro). Il saldo

obiettivo al netto dei trasferimenti erariali è pari ad +7.101 mila euro e a tale valore è stato sottratto l'importo di 876 mila euro relativo al patto regionalizzato di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 630 del 30/04/2015. Occorre altresì precisare che la Provincia di Savona con nota prot. 56779 dell'11/09/2015 ha chiesto alla Regione Liguria un'ulteriore spazio per complessivi 6,5 milioni di euro su pagamenti in conto capitale ai sensi dell'art. 1 c. 484 della Legge di Stabilità 2015 che ripropone anche per quest'anno il meccanismo del patto regionale incentivato. Si ipotizza che la Regione Liguria accolga la richiesta della Provincia almeno per il 26% dell'importo, con il conseguente sblocco di 1,7 milioni di euro a detrarre dall'obiettivo patto.
Si precisa altresì che la Provincia di Savona beneficia per il 2015 di euro 207 mila euro quale sblocco patto ai sensi del comma 467 dell'art. 1 della Legge 190/2014 per pagamenti in conto capitale per interventi di edilizia scolastica, di cui D.P.C.M. 17/07/2015.

Occorre evidenziare la criticità anche per il 2015 di centrare l'obiettivo programmatico al 31/12 considerando che al bilancio 2015 sono state applicate le quote di avanzo di amministrazione al 31/12/2014, (quota libera e disponibile) a finanziamento di spesa corrente. Tale titolo di spesa infatti ha subito un deciso incremento da ricercarsi nella somma prevista a bilancio relativa al contributo alla finanza pubblica imposto dalla normativa vigente per l'annualità corrente. Tale peggioramento della gestione corrente, unito al più gravoso obiettivo da conseguire nel 2015, non può quindi che incidere negativamente sui pagamenti in conto capitale possibili nel 2015 nel rispetto delle regole del patto di stabilità interno.
Tutto ciò premesso, è comunque possibile attestare la legittimità del Bilancio di previsione 2015 rispetto alle regole di finanza pubblica, come comprovato dal prospetto delle previsioni di cassa e di competenza degli aggregati rilevanti per il Patto di Stabilità Interno , solo in ragione delle ingenti alienazioni previste nel corrente esercizio, *dettagliatamente riportate nella parte prima della presente nota integrativa. Il non realizzo di tali* entrate in conto capitale non potrà che comportare il NON RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015, ciò proprio in considerazione del fatto che la gestione corrente non genera nel 2015 alcun margine da destinare a pagamenti del settore investimenti, bensì uno sforamento iniziale da recuperare .

Si rileva quindi fin d'ora la forte difficoltà a rispettare nel 2015 le regole del patto di stabilità interno per cui si chiede ai Dirigenti di porre ancor più particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate.

Si ritiene anche opportuno incaricare i Dirigenti a:
-velocizzare la riscossione delle entrate del titolo IV, ponendo particolare attenzione a quei residui attivi in corrispondenza di quali sono già state sostenute spese in conto anticipazione;
- contenere, dal lato della gestione investimenti, i flussi in uscita, compatibilmente con il budget annuale di spesa assegnato, gli adempimenti di legge e le obbligazioni precedentemente assunte;
- rendicontare e monitorare con particolare attenzione i finanziamenti ottenuti a fronte di opere di investimento, assicurando l'equilibrio tra il momento del pagamento, rispetto a quello dell'incasso del finanziamento, ponendo in essere tutte le azioni necessarie ad assicurare la riscossione dei crediti in conto capitale;

Monitoraggio al 30/06/2015
Di seguito, si riporta il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno:

Pertanto, come dimostra la tabella sotto riportata, lo scostamento da recuperare al 30/06/2015 ammonta 5,7 milioni di euro.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

MONIT/15

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015
(Leggi n. 183/2011 e n. 190/2014, Decreti-legge n. 138/2011, n. 43/2013, n. 16/2014, n. 47/2014, n. 83/2014, n. 133/2014 e n. 78/2015, L.R. Sardegna n. 7/2014)

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2015
Provincia/Città Metropolitana di SAVONA

(migliaia di euro)

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista				
ENTRATE FINALI				a tutto il I Semestre
E1	TOTALE TITOLO 1°		Accertamenti	9.052
E2	TOTALE TITOLO 2°		Accertamenti	17.387
E3	TOTALE TITOLO 3°		Accertamenti	3.471
a detrarre:	E4	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	0
	E5	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	E6	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti	1.046
	E7	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti	0
	E8	Entrate correnti relative ai trasferimenti regionali riguardanti gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna (art. 1, comma 29 L.R. Sardegna n. 7/2014) (rif. B.1.18)	Accertamenti	0
	E9	Contributo di 530 milioni di euro complessivi (art. 8, comma 10 del decreto-legge n. 78/2015) - (rif. par. B.1.19)	Accertamenti	0
	E10	Risorse attribuite a valere sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" per l'anno 2015 e utilizzate ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 133/2014 (art. 43, comma 3, del decreto-legge n. 133/2014) (rif. par. B.1.16)	Accertamenti	0
a sommare:	E11	Quota rilevante ai fini del patto di stabilità interno 2015 del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" (art. 43, comma 3, del decreto-legge n. 133/2014) (rif. par. B.1.16)	Accertamenti	0
	E12	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. par. B.2.1)	Accertamenti	1.123
a detrarre:	S0	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) - (rif. par. B.2.1)	Impegni	0
ECorr N	**Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11+E12-S0)**		Accertamenti	28.987
E13	TOTALE TITOLO 4°		Riscossioni (2)	2.897
a detrarre:	E14	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E15	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni (2)	2.091
	E16	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni (2)	0
	E17	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni (2)	0
	E18	Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni (art. 3-bis, comma 4-bis del decreto-legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Riscossioni (2)	0
	E19	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) e che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.10)	Riscossioni (2)	0
	E20	Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2002 (art. 18 comma 1-bis, del decreto-legge n. 16/2014) - (rif. par. B.1.11)	Riscossioni (2)	0
	E21	Entrate derivanti da trasferimenti erogati dalla regione Piemonte connessi alle spese sostenute dal comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto (articolo 33-bis del decreto legge n. 133/2014) - (rif. par. B.1.15)	Riscossioni (2)	0
ECap N	**Totale entrate in conto capitale nette (E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20-E21)**		Riscossioni (2)	806
EF N	**ENTRATE FINALI NETTE (ECorr N + ECap N)**			29.793

MONIT/14

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

SPESE FINALI			a tutto il I Semestre
S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	26.582
FCDE	Stanziamento definitivo di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.2.2) (3)	Impegni	260
a detrarre	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	0
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	837
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	Impegni	0
	S6 Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 0980452/9 1/1100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Impegni	0
	S7 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Impegni	0
	S8 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge n. 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Impegni	0
	S9 Spese correnti connesse ai trasferimenti regionali riguardanti gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna (art. 1, comma 29, L.R. Sardegna n. 7/2014) (rif. B.1.18)	Impegni	0
a sommare	S10 Spese correnti non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o Spese correnti non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1 e par. B.1.3)	Impegni	0
SCorr N	**Totale spese correnti nette (S1+FCDE-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9+S10)**	Impegni	25.985
S11	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (2)	4.504
a detrarre	S12 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S13 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti (2)	1.173
	S14 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti (2)	0
	S15 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti (2)	0
	S16 Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica (art. 31, commi 14-ter e 14-quater, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Pagamenti (2)	0
	S17 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale) per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Pagamenti (2)	0
	S18 Spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, del decreto-legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Pagamenti (2)	0
	S19 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.10)	Pagamenti (2)	0
	S20 Spese in conto capitale connesse agli investimenti per la realizzazione dei progetti presentati dalla città designata "Capitale italiana della cultura", finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (art. 7, comma 3-quater, decreto-legge n. 83/2014) - (rif. par. B.1.12)	Pagamenti (2)	0
	S21 Pagamenti dei debiti in conto capitale al 31/12/2013 di cui all'articolo 4, comma 5 del decreto-legge n. 133/2014 - (rif. par. B.1.13)	Pagamenti (2)	0
	S22 Pagamenti di spese sostenute, a seguito di apposite convenzioni sottoscritte entro il 31/12/2013 con la società RFI S.p.A., per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello di cui al comma 10, art. 1 del decreto-legge n. 133/2014 - (rif. par. B.1.14)	Pagamenti (2)	0
	S23 Spese in conto capitale sostenute dal comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto a valere dei trasferimenti erogati dalla regione Piemonte connessi alle suddette spese (articolo 33-bis del decreto legge n. 98/2011 - (rif. par. B.1.15)	Pagamenti (2)	0

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

	S24 Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge n. 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Pagamenti (2)	0
	S25 Spese in conto capitale sostenute dai comuni sede delle città metropolitane a valere sulla quota di cofinanziamento (comma 145, dell'art. 1 della legge n.190/2014 come modificato dall'art. 1, comma 8, del decreto legge n. 78 del 2015) - (rif. par. B.1.20)	Pagamenti (2)	0
a nominativ.	S26 Spese in conto capitale non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o Spese in conto capitale non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1 e par. B.1.3)	Pagamenti (2)	0
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26)	Pagamenti (2)	3.331
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+SCap N)		29.316
SFIN 15	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)		477

OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2015 (determinato ai sensi del comma 2 dell'art. 31, legge n. 183/2011)		6.225
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (4) (SFIN 15-OB)		-5.748
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012 (rif. par. B.2.2)	Pagamenti	0
Risp TP	Ai fini dell'applicazione del comma 3 dell'articolo 41 della legge 24.04.2014, indicare se sono stati rispettati nel 2014 i tempi dei pagamenti previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231	Pagamenti (2)	SI

(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

(2) Gestione di competenza + gestione residui.

(3) Per i comuni l'aggiornamento del valore relativo all'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità deve essere effettuato richiamando dal Menu Funzionalità la funzione di "acquisizione/variazione" del modello di individuazione dell'obiettivo-comuni (cella "e" del Mod. OB/15/C). Automaticamente il sistema aggiornerà il FCDE rilevante ai fini del monitoraggio.

(4) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

4.2. PARAMETRI PER LA MISURAZIONE DEI COMPORTAMENTI VIRTUOSI NELLE POLITICHE DI BILANCIO.

4.2.1. PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ

La tabella dei **parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** contiene otto parametri obiettivi attraverso i quali è possibile evidenziare l'esistenza di eventuali situazioni di squilibrio all'interno dell'ente. Al momento attuale il modello a cui fare riferimento è quello approvato con il DM del 18/02/2013 il quale contiene i parametri definiti per il triennio 2013-2015 e trovano applicazione a partire dal rendiconto della gestione 2012 e dal bilancio 2014.
Ai sensi dell'art. 242 del TUEL gli enti locali sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie quando presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella contenente parametro obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il decreto di cui sopra ha individuato per le Province otto parametri obiettivo.
La situazione finanziaria della Provincia risulta, quindi, sostanzialmente sana ed in equilibrio economico-finanziario.

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	10.797.039,39 / 47.606.878.88	22,68%	SI
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione nonché da contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate);	12.261.558,79 / 49.465.257,68	24,79%	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titolo I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	9.780.551,91 / 47.606.878,88	20,54%	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	21.456.902,88 / 47.606.878,88	45,07%	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni finanziari;	1.028.491,32 / 47.606.878,88	2,16% (negli anni 2012 e 2013 la percentuale è al di sotto dell'1%)	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	INESISTENTE		NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	INESISTENTE		NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successi esercizi finanziari.	1.941.968,01 / 49.465.257,68	3,93%	NO

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

4.2.2. GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ, CASSA VINCOLATA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

GESTIONE LIQUIDITÀ

A decorrere dall'entrata in vigore del Decreto Legge sulle liberalizzazioni (D.L1/2012 (24 gennaio 2012) gli enti di cui alle tabelle allegate "A" e "B" e di cui l'Amministrazione provinciale di Savona fa parte, dovranno far affluire presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato tutte le entrate, ad eccezione di quelle derivanti da mutui, prestiti ed ogni altra forma di indebitamento non sostenuta da contributi. La legge di stabilità 2015 ha prorogato di ulteriori tre anni, rispetto al termine previsto dall'art. 35 comma 8 del DL del 24/01/2012 il periodo di sospensione della Tesoreria Mista, che rimarrà in vigore fino al 31/12/2017.
Si conferma pertanto anche per il 2015 il regime di "Tesoreria Unica" di cui all'art. 1 della legge n. 720 del 29 ottobre 1984 la cui particolarità consiste, ferme restando tutte le caratteristiche generali dei servizi di tesoreria e di cassa nonché i connessi obblighi a carico del Tesoriere, consiste nel fatto che la gestione di tali servizi avviene con fondi depositati in una contabilità speciale aperta a nome dell'Ente presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato.
Anche per l'anno 2015 l'Amministrazione provinciale di Savona risulterà dunque titolare, presso la competente sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, di una contabilità speciale suddivisa in sottoconto fruttifero e sottoconto infruttifero. Nel sottoconto fruttifero affluiscono le "entrate proprie" ossia quelle costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni ed indennizzi o altri introiti provenienti dal settore privato.
Nel sottoconto infruttifero affluiscono tutte le altre entrate, comprese quelle rivenienti da operazioni di mutuo, prestito ed ogni altra forma di indebitamento sostenuto da finanziamento pubblico nonché i pagamenti disposti da Enti e organismi ricompresi nelle tabelle "A" e "B" e per questo effettuati per mezzo girofondi fra le rispettive contabilità speciali.
Come previsto dal regime di Tesoreria Unica la liquidità fruttifera libera della provincia sarà interamente depositata presso il sottoconto fruttifero della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato.

Di seguito si riporta la tabella della verifica di cassa al 30/06/2015.

FONDO CASSA AL 01/01/2014			€ 12.044.969,35
Reversali emesse dal n.1 al n.1805			€ 26.359.032,56
	Su residui	€ 4.877.231,61	
	Di competenza	€ 21.481.800,95	
Mandati emessi dal n.1 al n.2660			€ 29.245.909,41
	Su residui	€ 11.998.827,45	
	Di competenza	€ 17.247.081,96	
FONDO CASSA COME DA CONTABILITA'			€ 9.158.092,50
Reversali da trasmettere al Tesoriere			€ 315.228,47
Mandati da trasmettere al Tesoriere			€ 15.491,71
TOTALE DI RACCORDO			**€ 8.858.355,74**
Reversali da riscuotere n. 55			€ 198.594,11
Mandati da pagare n. 108			€ 753.273,99
Pagamenti in attesa di mandati			€ 624.762,78
Riscossioni senza reversali			€ 460.807,44
FONDO CASSA COME DA TESORIERE AL 30/06/2015			**€ 9.249.080,28**

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015

CASSA VINCOLATA

L'art. 195 del Dlgs n. 267/2000, che disciplina l'utilizzo delle entrate vincolate, prevede che gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, c. 3, lett "d", per il finanziamento di spese correnti per un importo comunque non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile, ai sensi dell'art. 222 del Dlgs n. 267/2000.
Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, al punto 10.6, disciplina la modalità di contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali, seppur la riforma contabile prevista dal Dlgs n. 118/2011 non ha abbia però modificato la disciplina generale degli incassi vincolati degli enti locali: l'unica novità è solo l'obbligo, a decorrere dal 01/01/2015, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lett. d), secondo le modalità indicate nel principio medesimo (art. 195, c. 1, ultimo periodo, del Tuel integrato dal Decreto correttivo del Dlgs n. 118/2011). Il Tesoriere è così tenuto in corso d'anno a tenere distinti gli incassi da entrate vincolate (da legge, trasferimenti e da prestiti) dalle altre entrate comunque libere, ai sensi dell'art. 209 del Tuel e l'Ente dovrà necessariamente specificare sui mandati e sulle reversali, che andrà ad emettere, l'eventuale vincolo, ove previsto.
Nello specifico, il Tesoriere, in caso di crisi di insufficienza dei fondi liberi, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 195 del Tuel, provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'Ente, secondo le modalità specificate al paragrafo 10.2 del suddetto principio contabile, che prevedono la creazione di "carte contabili" di entrata e di spesa, da comunicare all'Ente per la regolarizzazione dei suddetti provvisori (che deve necessariamente avvenire, con periodicità almeno mensile, entro 10 giorni dalla fine di ciascun mese). Anche il successivo reintegro delle risorse vincolate viene automaticamente effettuato dal Tesoriere, secondo le modalità di cui al medesimo paragrafo 10.2, generando analoghi sospesi di entrata e di spesa, da comunicare all'Ente, che sarà altresì tenuto a regolarizzarli nel rispetto dei medesimi termini di cui sopra.
In attuazione del suddetto p.to 10.6 del Principio applicato della contabilità finanziaria n. 4/2, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, l'ente ha provveduto, inizialmente, in via provvisoria, alla determinazione della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, nell'importo di euro 4.067.396,22, come da nota prot. n. 2014/91703 del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014. Successivamente con la determinazione del Dirigente dei Servizi Finanziari n. 2314 del 03/06/2015, l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 è stato determinato in maniera definitiva a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2014, e comunicato formalmente al proprio Tesoriere.
Dalla suddetta D.D. n. 2314/2015, il fondo di cassa al 1/01/2015 pari ad euro 12.044.969,35, come risultante dal rendiconto presentato dall'Istituto Tesoriere, è vincolato per complessivi euro 3.381.844,23, di cui euro 567.796,79 quale quota vincolata per prestiti ed euro 2.814.047,44 quale quota vincolata per legge e per trasferimenti.
Come espressamente previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e dal TUEL, l'Ente ha così provveduto, dal 01/01/2015, a trasmettere all'Ente Tesoriere i mandati di pagamento e le reversali di incasso con la specifica dell'eventuale vincolo, ove previsto.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il D.Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha modificato il TUEL, inserendo all'articolo 166 il comma 2-quater che prevede che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivano un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo. Tale fondo nasce a tutela delle disponibilità liquide in caso di eventi imprevedibili.

Riproduzione di documento cartaceo sottoscritta digitalmente da Marina Ferrara il 06/10/2015 _ALLEGATO M Deliberazione 2015/65 del 30/09/2015Protocollo numero 2015/61683 del 06/10/2015